MERCOLEDI 17 MARZO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA ... di Prampero N. 19 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 — N. 65

PREZZI: per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, aste, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 2,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

LE LEGGI FASCISTE AL SENATO

EDUCAZIONE DELLA GIOVENTU'

e Accademia d'Italia

La seduta

Per non deturpare Venezia

ROMA, 16.

La seduta comincia alle 15 sotto la presidenza del vice-presidente **PERLA.**

GIURIATI (Ministro dei Lavori Pubblici), risponde all'interrogazione che il sen. Molmenti ha rivolto al Primo Ministro, Capo del Governo il quale più volte manifestò il nobile proposito di salvare la bellezza di Venezia da ogni innovazione profanatrice. L'interrogante chiede se il Governo consenta con la Commissione straordinaria della provincia che delibero l'allargamento del ponte ferroviario fra Venezia e la terraferma per costruire un'autostrada per tramvie automobili e altri veicoli e che, penetrando a poco a poco con demolizioni, interramenti di rivi, allargamenti di strade nella città ne trasformerebbe e ne deformerebbero il carattere e lo aspetto singolarissimi.

Risponde all'interrogazione per incarico del Capo del Governo e dichiara che negli atti del Ministero dei LL. PP. non esiste alcun progetto di nuovi ponti nè di allargamento dell'attuale che congiunge Venezia alla terraferma. Nè vi è neppure alcun parere di corpi consultivi. Tutti i progetti, compreso l'ultimo a cui accenna il sen. Molmenti sono rimasti allo stato di nebulosa. Alla interrogazione quindi si potrebbe rispondere con un solo monosillabo: no! (approvazioni). Ma egli crede opportuno aggiungere che il patrimonio artistico di Venezia non deve essere nè contaminato nè toccato. Però a Venezia vi è un nuovo porto, si sono prese iniziative che le assicurano un avvenire mercantile di primo ordine; e c'è una questione molto grave da risolvere: la città ha la maggiore densità di popolazione di fronte alle altre città d'Italia. Non volendo toccare la bellezza di Venezia bisogna portare coloro che vivono in catapecchie o a Marghera o a Lido. Sorgono quindi tre problemi da risolvere: Congiunzione di Venezia colla terraferma, circolazione stradale di Venezia, congiunzione di Venezia a Lido dove già esiste un nucleo di abitati che potrà sempre svilupparsi largamente.

E allora non sarà inutile dire che il Governo non si ricusa di esaminare i tre problemi e la loro soluzione con la pregiudiziale però che qualsiasi studio e soluzione deve rispettare integralmente la città artistica la quale troverà sempre nel Governo e specialmente nel suo Capo il più strenuo difensore. (vivi applausi).

MOLMENTI — Ringrazia il Ministro della risposta e dichiara che egli non è un innamorato delle catapecchie; si calunniano coloro che come lui vogliono il rispetto di Venezia come città artistica unica al mondo. La calunnia parte da uomini cosidetti pratici, uomini d'affari; essi vogliono che Venezia non sia oppressa dalle sue tradizioni, non rimanga stretta nelle sue calli, ma che viva nel progresso, che il piccone entri a portare luce ed aria nelle catapecchie, ciò però conciliando con le esigenze dell'arte, coi bisogni della vita moderna. A Venezia due soli sono gli elementi naturali: l'acqua e il cielo. Tutto ciò che si ammira è opera dell'uomo: quando il congiungimento colla terra ferma porta elementi nuovi come le automobili, bisogna difenderla e protestare.

MUSSOLINI (interrompendo) — Non passerà mai su quel ponte come non potranno passare gli altri. (Ilarità).

MOLMENTI — Quando udii la frase del Capo del Governo che avrebbe fatto piuttosto saltare il ponte ferroviario esistente, sentii quasi il bisogno di abbracciarlo pur non essendo fascista. Ora aggiunge una preghiera, quella di fare cessare questo continuo progettare di ponti, il giorno in cui fosse eseguito uno dei progetti sarebbe un giorno di lutto per Venezia (vivi applausi).

Per l'educazione fisica e morale della gioventù

Si inizia la discussione del disegno di legge: «Istituzione dell'Opera nazionale per l'assistenza dell'educazione fisica e morale della gioventù».

MONTRESOR — Loda il disegno di legge che ha un carattere profondamente sano, e col desiderio che esso serva veramente alla pacificazione degli animi (prega il Ministro di volerlo assicurare che l'accordo fra la similare organizzazione degli Esploratori cattolici e l'Opera dei Balilla sia perfetta.

ROBILANT — Approva di gran cuore il disegno di legge che ha lo scopo di educare le masse fino dall'infanzia per mezzo di un apposito ente. Accenna quindi agli esploratori nazionali organizzazione già provata dal tempo che ha avuto tanti valorosi sul campo di battaglia e si è guadagnato una medaglia d'oro pel servizio prestato a Verona durante la guerra. Non dubita che questa Associazione potrà continuare la sua florida vita sotto il nuovo ente e godere dei vantaggi accordati alle altre istituzioni specialmente la riduzione della ferma militare concessa a quelli che presterono servizi fra gli avanguardisti. Se ciò non fosse tutti accorrerebbero alle altre Associazioni e si perderebbe una splendida tradizione già consacrata dal tempo.

FEDERZONI (Ministro dell'Interno) — Dichiara che il principio fondamentale che ispira il disegno di legge è quello di favorire la coesistenza di tutte le istituzioni dirette a promuovere la educazione fisica e morale della gioventù purchè abbiano fine nazionale.

Il Governo ha già tutto disposto per prendere delle sanzioni contro gli Istituti che compissero opera nociva agli interessi della Nazione. E' vero che agli iscritti nelle avanguardie son concessi speciali condizioni di vantaggio per ciò che riguarda il servizio militare, ma occorre ricordare in linea di fatto che le avanguardie hanno portato uno spirito nuovo cioè l'educazione marziale della gioventù italiana. Gli esploratori nazionali e cattolici dei quali non disconosce le grandi benemerenze non hanno accentuato questo spirito come le avanguardie, vero organo di preparazione della gioventù alla vita militare. Conclude mettendo in rilievo il carattere organico del disegno di legge che si inserisce in tutto un sistema di provvedimenti diretti a formare una giovinezza sempre meglio pronta alla lotta e alla vittoria nel interesse della Nazione (approvazioni).

CALLAINI (relatore). — Augura che gli Istituti dei Balilla, degli Avanguardisti e gli altri consimili riescano, sotto il diretto interessamento del Capo del Governo, a educare la gioventù italiana in modo che il retaggio trasmesso dalle generazioni del Risorgimento, da quelle che vinsero l'ultima guerra e da quelle che superarono le più recenti lotte sia conservato nel suo puro splendore. Il Governo che seppe ridare al popolo italiano le vere e fondamentali libertà, dopo avere emanato ottime leggi e provveduto nel mondo più acconcio all'accrescimento della produzione nazionale, col presente disegno di legge dà il modo di preparare la giovinezza ad essere custode gelosa della potenza di Italia e valido sostegno dell'avvenire sempre più prospero del nostro Paese.

Senza discussione sono approvati gli articoli del disegno di legge che viene rinviato allo scrutinio segreto.

L'Accademia d'Italia

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge, concernente l'istituzione della Reale Accademia d'Italia.

RAINA — Dopo aver manifestato alcune sue dubbiezze si dichiara libero di dare il suo voto favorevole al disegno di legge che l'oratore esamina nelle sue basi fondamentali.

CRISPOLTI — Dimostra ampiamente che basta considerare gli scopi per cui si propone l'istituzione dell'Accademia d'Italia per poter affermare che si tratta di un istituto che più che all'«Institut de France» rassomiglia al tipo dell'Università Centrale creata da Napoleone.

Ritiene troppo lauto il trattamento che si dovrebbe fare agli accademici, ma non crede che questa sia una ragione per non accettare il disegno di legge. Però questa critica fa nascere il sospetto che siano molti i postulanti.

MUSSOLINI — Sono duemila... (si ride).

CRISPOLTI — Spera che i candidati non si presentino da sè.

CORBINO — Speriamo di no!

CRISPOLTI — Perchè la candidatura fatta in tal modo è una mendicità fiera e isolata che risparmia tutte le mendicità occulte, numerose e imbarazzanti. (Approvazioni, commenti).

VITELLI — Non si occupi di quelli che vanno a mendicare!

CRISPOLTI — Comunque, la fortuna dell'Accademia dipenderà in gran parte dall'opera del Governo, come ha detto il relatore e ha rilevato il senatore Raina. Concludendo fa le seguenti raccomandazioni: 1) le nomine si ritardino finchè non siano stabiliti lo statuto e la dotazione; 2) nella scelta degli accademici pensi il Governo che in Italia è troppo facile confondere la notorietà col valore; 3) che nella scelta si largheggi rispetto alla varietà dell'indirizzo politico. Voterà a favore del disegno di legge avendo fede nella prudenza, nello spirito di giustizia e nell'alto senno del Governo (approvazioni).

VITELLI — Vorrebbe sapere quale cosa di nuovo dovrà fare la nuova Accademia.

Alla discussione partecipano altri oratori e quindi il disegno di legge è approvato e l'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

La seduta termina alle 19.

Si parla di importanti movimenti nelle alte cariche del Ministero degli Esteri

ROMA, 16, notte (per telefono):

Da vari giorni nei circoli politici correva con insistenza la voce di importanti cambiamenti nelle più alte cariche del nostro Ministero degli Esteri e nelle maggiori ambasciate. Secondo informazioni attinte a buona fonte dalla Radio Nazionale, è certa la nomina a rappresentanti dell'Italia all'estero di alcune personalità fasciste come è probabile, ma non definitivo finora, il volontario ritiro di qualche alto funzionario.

Movimento di Prefetti

ROMA, 16.

Con R. Decreto in data 14 corrente è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

Sallicano comm. dott. Giuseppe, Prefetto di Arezzo, è collocato a disposizione.

Baccaredda comm. dott. Efisio, Prefetto di Ascoli, è destinato ad Arezzo.

Borelli comm. avv. Bernardo, Prefetto a disposizione, è destinato ad Ascoli.

D'Arienzo comm. dott. Enrico, Prefetto di Salerno, è collocato a disposizione.

Rizzatti comm. dott. Canuto, Prefetto di Siena, è destinato a Salerno.

Cioffi degli Atti comm. dott. Alessandro, Prefetto a disposizione, destinato a Siena.

L'en[illegible] del furto alla Cassa [illegible] sparmio di Aquila

AQUILA, 16, notte (per telefono):

Contrariamente a quanto è stato in un primo tempo pubblicato, la cifra dei valori asportati dalla nostra Cassa di Risparmio, ammonta a L. 3 642 000.

Lo scabroso dibattito a Ginevra

Europa e America del Sud

Alla ricerca di un "modus vivendi"

PARIGI, 16.

Dopo aver messo in evidenza il fatto che la Germania è riuscita ad impedire la creazione di tre nuovi seggi permanenti nel Consiglio della Società delle Nazioni, l'inviato speciale del «Petit Parisien» a Ginevra precisa che, in compenso del sacrificio spontaneo che si propongono di fare, i tre Governi alleati della Piccola Intesa giudicano di aver diritto a garanzie formali che assicurino loro la rielezione dei loro delegati nel mese di settembre, perchè altrimenti, essendo gli scandinavi fin da ora certi di riconquistare il seggio abbandonato da Undeu, la Piccola Intesa farebbe in definitiva tutte le spese della ammissione della Germania nella Società delle Nazioni.

Secondo il parere dello stesso Briand — aggiunge il «Petit Parisien» — un accordo in questo senso è non solo indispensabile, ma possibilissimo e salvo imprevisti si realizzerà probabilmente oggi.

L'inviato del «Petit Parisien» parla del veto rinnovato dai delegati del Brasile e dell'atteggiamento assunto dai delegati di parecchie Repubbliche Sud-Americane per concludere che la situazione anzichè chiarirsi si è ieri ancora più complicata.

Il «Petit Journal» scrive: «E' già molto che la Piccola Intesa cessi dall'essere rappresentata nel Consiglio per sei mesi ed è naturale che chieda in compenso del suo sacrificio una qualunque garanzia per l'avvenire».

L'inviato speciale dell'«Echo de Paris» scrive: «Evidentemente la Villhelmstrasse vuole anzitutto svalutare la Francia nell'Europa Centrale; è da temersi l'eliminazione della Piccola Intesa dalla Società delle Nazioni. Non è certo che nell'autunno potremo farle assegnare il seggio del Belgio il quale a quell'epoca diventerà disponibile. Sarebbe un grave smacco».

L'«Echo de Paris» crede che la posizione della Francia presso i piccoli Stati dell'Europa Centrale sia già indebolita. Questi ultimi stanno già tutti più o meno raggruppandosi attorno all'Italia.

Parlando in seguito della resistenza del delegato brasiliano, l'inviato speciale dell'«Echo de Paris» dice che quest'ultimo è incoraggiato dalla Spagna e che gode le simpatie dell'Italia. Ha aggiunto che per conciliare i rappresentanti dell'America latina, Mello Franco non farebbe uso del suo veto se il seggio permanente al quale aspira fosse assegnato ad un altro paese dell'America del Sud che non fosse il Brasile.

L'inviato speciale del «Matin» riferisce che quando Mello Franco ebbe dichiarato di mantenere la candidatura del Brasile ad un seggio permanente e che in caso contrario, avrebbe votato contro la Germania, Vandervelde dichiarò al delegato brasiliano: «Come potete agire così? Voi fate abuso dei vostri diritti non solo, ma commettete un delitto politico, un delitto contro la pace del mondo. Il vostro atteggiamento demolisce i trattati di Locarno e rovina la Società delle Nazioni».

Mello Franco rispose: «E' curioso che sia l'Europa ad insegnarci i mezzi per mantenere la pace. Nel continente, a nome del quale io parlo, regna una pace perfetta. L'Europa non potrebbe dire altrettanto».

Briand e Chamberlain si interposero allora e decisero di adoperarsi per far cedere il Brasile.

Dal canto suo, Quinones de Leon dichiarò che era intenzione della Spagna di abbandonare la Società delle Nazioni dopo questa crisi durante la quale il suo paese era stato trattato male.

L'inviato speciale del «Matin» dichiara che se il Brasile non cede, bisogna che la pace non sia assolutamente pregiudicata. Si può e si deve trovare un «modus vivendi» da cui risulti chiaramente che il desiderio di pace non è dimenticato in Europa. In nessun caso le difficoltà inerenti alle organizzazioni di Ginevra debbono far ricadere l'Europa nel pericolo: solamente per un cavillo amministrativo.

L'ammissione della Germania rinviata a settembre

PARIGI, 16.

L'Agenzia «Havas» ha da Ginevra: Il Consiglio della Società delle Nazioni, di fronte alle difficoltà di ottenere l'unanimità dei membri e particolarmente a causa dell'atteggiamento del Brasile, ha deciso che il signor Chamberlain, relatore della Commissione politica, proponga domani alla seduta plenaria di rinviare a settembre l'ammissione della Germania nella Società delle Nazioni e nel Consiglio, nonchè la questione dell'allargamento del Consiglio. Le potenze firmatarie degli accordi di Locarno, compresa la Germania, per mostrare che gli accordi di Locarno non possono essere menomati da questa decisione, pubblicheranno una dichiarazione comune affermante il loro attaccamento agli accordi suddetti.

Briand parte oggi per Parigi

PARIGI, 16.

Briand ha comunicato questa mattina al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio la sua intenzione di lasciare Ginevra domani sera, mercoledì, per arrivare a Parigi giovedì mattina onde partecipare al Consiglio dei Ministri indetto per le ore 10.

Il processo Matteotti

alla Corte d'Assise di Chieti

CHIETI, 16.

Stamane alla Corte d'Assise si è iniziato il processo contro Dumini, Volpi, Viola, Poveromo e Malacria imputati di avere, concorrendo nella esecuzione del reato quali esecutori o cooperatori immediati, a fine di uccidere, cagionato la morte dell'on. Matteotti a causa delle funzioni di deputato al Parlamento.

La Corte è presieduta dal gr. uff. Giuseppe Francesco Danza. Alla difesa seggono l'on. avv. Farinacci difensore del Dumini e l'on. avv. De Cicco per il Poveromo, l'on. Levi per il Viola, l'avv. Aldo Vecchini per il Malacria, l'avv. Danese per il Volpi.

La stampa è rappresentata da circa 50 giornalisti fra cui una diecina stranieri.

Lo spazio riservato al pubblico è notevolmente affollato.

Alle ore 10 entrano gli imputati; alle 10.10 entra la Corte.

Il Presidente dichiara aperta l'udienza e fa l'appello degli imputati e dei giurati.

L'on. Farinacci dichiara che in caso di assenza sarà sostituito dall'on. Troilo e l'avv. Danese dall'on. Cristini.

Alle 10.20, il Presidente fa sgombrare l'aula per la costituzione della giuria.

L'udienza viene aperta alle 10.35. Il Presidente insedia la Giuria e fa un riassunto del processo secondo le conclusioni della Sezione di accusa, soffermandosi sulle ragioni che esclusero la premeditazione e concludendo che gli imputati debbono rispondere solo di omicidio aggravato perchè commesso a danno di un deputato.

Dopo il giuramento dei Giurati, il Presidente spiega la mancata costituzione di Parte Civile e fa le rituali raccomandazioni ai testimoni a carico, che mette in libertà.

L'interrogatorio di Dumini

Si procede quindi all'interrogatorio del Dumini. Questi narra come durante la missione da lui compiuta in Francia per conto del Partito, riuscì a scoprire che esisteva un'intesa fra i sovversivi residenti in Francia e il partito socialista unitario italiano di cui esponente principale era Matteotti al quale egli afferma spetta la responsabilità dell'assassinio di Bonservizi. Egli dichiara che per tale ragione dispose un servizio di sorveglianza sulla persona dell'on. Matteotti il quale il giorno del rapimento giunse improvvisamente mentre egli dava ordine ai suoi compagni per la sorveglianza.

Il ricordo di Bonservizi ucciso — dice Dumini — mi indusse a rapire l'onorevole Matteotti il quale fu messo in automobile e trasportato lontano da Roma allo scopo di avere notizie sull'azione antifascista.

Durante il tragitto — continua l'imputato — l'on. Matteotti morì per uno sbocco di sangue. Tale fatto mi impressionò molto per le conseguenze personali e penali e per le ripercussioni nel Partito. Per cui, dopo una corsa di 250 chilometri, disposi il seppellimento del cadavere a circa 25 chilometri da Roma e bruciai o dispersi gli indumenti tentando poi di custodire l'automobile in un luogo privato.

Dumini conclude: Rivendico a me la iniziativa del rapimento.

L'imputato, a richiesta, conferma che fino al 20 ottobre 1924 si mantenne negativo, aggiungendo che la sua confessione avvenne durante il periodo di segregazione cellulare e fu spontanea.

Viene poscia letto un memoriale del Dumini nel quale sono forniti i particolari sulla deposizione resa dall'imputato.

Alle ore 12.50 la seduta è tolta e rinviata alle ore 14.

La seduta pomeridiana è aperta alle ore 14.5. Il Presidente, che stamane riassunse il processo in linea giuridica, oggi precisa alcuni noti dati di fatto, che saranno confermati da testi e che più specialmente si riferiscono alla posizione del Dumini.

Il Presidente quindi contesta a Dumini l'affermazione che egli fosse al volante dell'auto nel momento del rapimento di Matteotti e quando ne avvenne la morte, mentre egli disse sempre di avere il braccio anchilosato talmente da impedirgli un lungo sforzo.

Dumini afferma che essendo il cambio di velocità molto maneggevole al centro della macchina usata, egli potè sostenere lo sforzo. Circa l'escoriazione riscontrata dai periti sul corpo di Dumini e ritenuta una prova della sua partecipazione alla colluttazione, l'imputato afferma che essa fu prodotta da punture di cimici.

Il Presidente contesta quindi l'affermazione che Matteotti sia morto per sbocco spontaneo di sangue, rilevando che se così fosse stato, la spalliera dell'auto non sarebbe stata macchiata di sangue.

Dumini spiega il fatto con i movimenti fatti fare da lui al corpo di Matteotti per cercare di infrenare l'emorragia. Circa la causale del delitto Dumini nega di aver prove che Matteotti fosse responsabile della uccisione dei fascisti in Francia, ma asserisce che Matteotti era l'anello di una catena antifascista.

Dumini nega che gli interessasse la attività di Matteotti come deputato, ma solo come uomo di parte agente in rapporto coi fuorusciti ai danni del Fascismo.

Dopo alcune contestazioni relative ai rapporti fra Dumini e altri imputati, la seduta è sospesa per 15 minuti.

Ripresa l'udienza viene interrogato lo imputato Poveromo il quale ammette di essersi recato a Roma nel maggio. Narra che trascorse la giornata del delitto pedinando alcune persone indiziate come comuniste e dice che fuggì per sottrarsi al carcere di cui conosceva la durezza per aver vissuto 40 giorni in prigione per una denuncia falsa.

Tali circostanze gli vengono contestate dal Presidente a cui egli ribatte confermando la verità del suo asserto.

Segue l'interrogatorio del Malacria, che conferma i suoi precedenti interrogatori, in cui asserì la sua innocenza.

Alle ore 17.50 l'udienza è rinviata a domani.

L'arresto a Roma di pericolosi sovversivi

ROMA, 16, notte (per telefono):

E' stato arrestato in un'osteria perchè colpito da mandato di cattura in seguito a complotto contro la sicurezza dello Stato e per offese al Primo Ministro, il pericoloso comunista Mario Santucci nato a Parigi.

Col Santucci vennero assicurati alla giustizia Angelutti Mario nato a Spello, Sambucani Mario nato a Perugia, già condannato perchè detentore di materiale esplosivo, e Antonio Scarnili nato a Trevi.

Una gravissima sciagura sul lago d'Iseo

BERGAMO, 16, notte (per telefono):

Una gravissima disgrazia è segnalata dal lago d'Iseo. Tra Castro e Riva di Soldo, sulla sponda bergamasca del lago, verso le 17 una barca, sulla quale si trovavano quattro pescatori, i due fratelli Piccioli, uno di 14 anni e l'altro di 19 anni, e i due fratelli Turla, si capovolgeva. I quattro disgraziati tentavano invano di salvarsi, ma dopo qualche tempo non furono più visti. Non si capisce come la sciagura sia avvenuta perchè il lago era tranquillo. Per quanti scandagli siano stati fatti, delle salme dei quattro disgraziati non è stata trovata traccia.

La Missione commerciale argentina

A UDINE

Il ricevimento alla Camera di Commercio

Ieri mattina, proveniente da Trieste, è giunta in automobile la Missione argentina, presieduta dal ministro rappresentante della Repubblica Argentina a Roma, S. E. Perez.

I graditi ospiti ch'erano attesi per le 9.30, arrivarono invece alle 11 e perciò il programma in antecedenza fissato dovette essere eseguito in un tempo più breve, dovendo la Missione partire da Udine alle 17.20 anzichè alle 20.15.

Per la circostanza l'ingresso e le sale della Camera erano state elegantemente addobbate dal tappezziere cav. Castelletti e il signor Antonio Gasparini aveva adornato gli ambienti con fiori vagamente disposti.

S. E. il Ministro plenipotenziario dell'Argentina fu ricevuto dal Commissario governativo per la Camera di Commercio e Industria senatore barone Elio Morpurgo, che esprimendosi in francese gli presentò le più cospicue personalità.

Assieme con il barone Morpurgo erano il vice presidente cav. Girolamo Muzzatti, il segretario camerale comm. dott. Gualtiero Valentinis, i due vice segretari dott. Giaccone e dott. Marcello Valentinis, il cav. Maurizio Seccomarro, il comm. Ugo Zilli, tutti funzionari della Camera di Commercio.

Delle Autorità intervennero: cav. uff. dott. Bellazzi capo gabinetto del Prefetto, in rappresentanza del medesimo assente da Udine, cav. uff. Oriolo presidente della Commissione Reale per la Provincia del Friuli col segretario generale comm. co. Giuliano di Caporiacco; cav. uff. Barbieri commissario del Comune; cav. dott. Guidorizzi, Procuratore del Re; Intendente di Finanza cav. Rizzi; colonnello del 5 o Artiglieria cav. Gigante per il Presidio; cav. Adolfo Cipollini capo servizio per l'Emigrazione del Veneto e qualche altro.

Fra gli altri intervenuti si notavano il capo manipolo Fantoni che rappresentava il Console della Milizia cav. Grego; il cav. prof. bar. dott. Enrico Morpurgo, presidente dell'Università Popolare e dell'Accademia di Udine, cav. dott. Morelli de Rossi, presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura con il direttore della stessa prof. Marchettano, gr. uff. Rubini il vice presidente dell'Associazione Agraria; comm. dott. Panizzi delle Federazioni agricole; co. Brandis, comm. Calligaris presidente del Comitato Piccole Industrie; comm. ing. Hoffmann e comm. ing. Sendresen [illegible] delle Ferriere di Udine; comm. dott. Giuseppe Biasutti, cav. Camavitto, cav. Enrico Broili presidente della Associazione Commercianti ed Industriali di Udine; signor Federico Ongaro, signor Leoncini presidente dell'Unione Negozianti ed Esercenti; cav. Maffioli, comm. Delser ed altri.

S. E. Ferdinando Perez era accompagnato dai signori comm. Carlo Brebbia, addetto commerciale; Alberto Guridi Bazlague, console a Trieste e Leo Kremiecek, console a Fiume e addetto alla Missione Commerciale Argentina.

Il saluto di S. E. l'on. sen. bar. Morpurgo

Nella grande sala dove si tengono le sedute della Camera, si riunirono le Autorità e gli invitati.

Nei posti della Presidenza sedettero il senatore barone Morpurgo, S. E. il Ministro della Repubblica Argentina, il cav. uff. dott. Bellazzi rappresentante di S. E. il Prefetto comm. Ricci e il Commissario prefettizio del Comune cav. uff. dott. Barbieri.

Un gesto gentile di S. E. Perez

Il barone Morpurgo porge al Ministro un magnifico mazzo di viole, donato dal fiorista Gasparini. Il Ministro accetta le bellissime viole, ringrazia e prega che siano deposte nel Tempietto dedicato ai Caduti per la Patria.

Il senatore Morpurgo

esordisce quindi con un caloroso saluto a S. E. Perez non pure come Ministro della Repubblica Argentina, ma anche come amico dell'Italia, essendo nota l'opera sua patriottica e umanitaria a vantaggio dei nostri prigionieri in Austria durante la grande guerra.

Indi ha ringraziato e salutato le Autorità tutte, soggiungendo che nel rappresentante del Governo riconosceva anche il futuro Presidente dell'istituendo Consiglio Provinciale dell'Economia.

E a questo punto volle confutare la credenza, che la Presidenza del Consiglio dell'Economia affidata dalla nuova legge ai Prefetti possa significare diminuzione di autonomia locale. Il Governo ha dichiarato — affermò S. E. l'on. Morpurgo — il quale fu membro autorevolissimo dell'Ufficio Centrale del Senato — che la Presidenza del Prefetto significherà unicamente maggiore autorevolezza dell'Ente e più saldi e sicuri rapporti col dicastero dell'Economia.

Proseguendo nel suo discorso, efficace, incisivo, serrato, l'on. Morpurgo ha parlato dei nostri rapporti con la Repubblica Argentina, dove vivono, lavorano, producono e tengono alto il nome d'Italia ben due milioni di connazionali, ed ha accennato alle ragioni per cui tali rapporti dovranno sempre più intensificarsi: nuove linee di navigazione, della Italiana, della Cosulich, della Transatlantica, del Lloyd Sabaudo; prossima convenzione per la posa di un cavo diretto tra l'Italia e l'Argentina, ecc.

Dopo di che venne a parlare dei prodotti Italiani di più sicura esportazione: seta, cotone, metalli e legno lavorato, piccole industrie in generale ed in particolare quelle artistiche.

E parlò della concorrenza degli altri Stati, notando che quella dell'Inghilterra non è tanto temibile e che l'Argentina ha un cambio sensibilmente sfavorevole nei riguardi degli Stati Uniti del Nord, i quali occupano il primo posto tra i Paesi importatori su quel mercato, e parlò della propaganda ecc. ecc.

Non mancò poi di ricordare che il nuovo Ente parastatale per il commercio con l'Estero faciliterà immensamente il problema delle nostre esportazioni, e accennò brevemente al suo meccanismo.

Il magnifico, smagliante discorso dello Illustre Commissario Governativo della nostra Camera di Commercio si chiuse tra vivissimi e prolungati applausi, con questa perorazione:

Eccellenza,

«Rammento le parole da Voi pronunziate a Genova, quando il nostro Re interprete ovunque e sempre del sentimento nazionale, pose la prima pietra del Monumento al Generale Belgrano, il Garibaldi dell'Argentina, l'eroe della libertà, che, avendo nelle vene sangue italiano e sangue argentino, impersonava l'unione dei due popoli. Voi diceste allora che a quel Monumento fanno riscontro le statue di Cristoforo Colombo, di Mazzini, di Garibaldi, che si ergono sulle tre più belle piazze di Buenos Aires.

La fraternità delle due genti latine non è dunque soltanto un ricordo storico dell'epoca romana, ma è realtà attuale. Dalle sponde divise da tanto mare le due grandi nazioni si tendono le braccia.

Viva nei secoli l'unione dell'Argentina e dell'Italia».

Il discorso del commissario prefettizio cav. uff. dott. Barbieri

Eccellenza,

«Col gentile assenso di S. E. il senatore Morpurgo, per cortese e graditissimo invito del quale ho testè presenziato — quale primo Magistrato della Città, all'omaggio ch'Egli ha reso a V. E. ed alla Vostra nobilissima Patria in nome degli industriali e dei commercianti del Friuli, ho l'alto onore di porgere a V. E. il cordiale e deferente benvenuto della cittadinanza udinese ed il mio particolare.

Nel contempo, oso rivolgerVi viva la preghiera, s'esso tornerà come spero, ben accetto all'E. V., di voler considerarVi, pure, ospite graditissimo ed ambitissimo della Città che ho l'onore di rappresentare.

Lo scopo e la brevità della Vostra visita, Eccellenza, ha privato il Comune di Udine della possibilità di renderVi, come sarebbe stato ben lieto ed orgoglioso di fare, tutti e completi gli onori di casa: comunque, la mia presenza qui, Vi dica, Signor Ministro, come alla cordiale ospitalità offertaVi dall'illustre Commissario Governativo per la Camera di Commercio, il Comune di Udine vi partecipi di gran cuore così come si associa alle espressioni di omaggio testè indirizzatovi da S. E. il Senatore Morpurgo.

Tuttavia, io mi chiamerò ben fortunato, e con me la Città intera, se, al termine della giornata, dopo che V. E. avrà esaurito il programma della visita che qui l'ha condotta, Voi avrete, Signor Ministro, la bontà di accedere alla

Residenza Municipale affinchè sia concesso pure a chi rappresenta la Città l'alto onore e la soddisfazione di presentare, nella propria sede, gli omaggi che a V. E. ed al Vostro Grande Paese, Udine, cogliendo questa eccezionale fortunatissima circostanza, è desiderosa di offrire.

E voglio lusingarmi di ottenere l'ambito assentimento dell'Eccellenza Vostra ».

Discorso del cav. uff. dott. Bellazzi rappresentante del Prefetto

Eccellenza,

« L'assenza da Udine del signor Prefetto della Provincia, trattenuto a Roma da esigenze del suo Ufficio, fa sì che a me tocchi l'alto onore di porgervi il saluto del rappresentante del Governo.

E questo saluto deferente e rispettoso vuol essere altresì, V. E. me lo permetta, profondamente amichevole, se l'essenza della amicizia è data dalla reciproca conoscenza e dalla reciproca stima.

Noi, infatti, Eccellenza, conosciamo il vostro grande paese, sebbene l'immensità dell'oceano lo separi dalla nostra terra, conosciamo la generosità dei vostri concittadini; sappiamo che la vostra bella patria, vasta quanto buona parte della Europa e favorita da un clima dolcissimo, si afferma brillantemente, per la virtù dei suoi figli, nei più svariati campi del civile progresso. Sappiamo ancora che l'Argentina accoglie ed ospita con affetto cordiale schiere numerose di fratelli nostri che nel vostro paese trovano, sempre, la possibilità dell'onesto lavoro e di un'esistenza confortevole, molto spesso un notevolissimo benessere economico e talora la ricchezza.

D'altra parte l'E. V. conosce l'Italia. La conosce per averla visitata nelle sue città, nei suoi opifici; per averne percorso i campi fecondi, per aver veduto il nostro popolo alla opera quotidiana, disciplinato, sobrio, cosciente della nobiltà e della santità del lavoro.

Conoscenza reciproca, dunque, dalla quale non può che scaturire la reciproca considerazione.

Al termine quasi del Suo viaggio, attraverso il nostro paese, la E. V. ha visitato le regioni che furono teatro della immane guerra dalla quale l'Italia è testè uscita vittoriosa.

Eccellenza: dove in questi giorni avete visto città risonanti di opere, borghi e villaggi ordinati, fattorie sorrise da corone di bimbi e da madri prosperose, solamente or sono sei anni erano rovine e macerie, intrico di camminamenti e di trincee, cancellata ogni orma di vita.

Il miracolo di questa ricostruzione, che certamente non sarà sfuggito al Vostro occhio esperto ed osservatore, è la sintesi, Eccellenza, della volontà di lavoro e della possibilità di realizzazione del popolo italiano che, conscio della sua tradizione storica e guidato dal senno di un Governo intorno al quale è unanime ed entusiastico il consenso, aspira ad affermarsi, sempre più, nel campo del progresso umano.

In tale aspirazione, in tale fattiva volontà di divenire il popolo italiano si sente fratello del grande popolo argentino, al quale già lo legano i vincoli indistruttibili della latinità.

Con tali sentimenti io alzo il mio calice alla V. E. ed alla prosperità della grande Repubblica Argentina ».

Il discorso di S. E. il Ministro dell'Argentina

S. E. Ferdinando Perez chiede scusa se parla in francese: egli comprende e parla l'italiano, ma non si fida di tenere un discorso nella nostra bella lingua. Ringrazia per le parole di deferenza pronunciate verso la sua persona.

Parla delle «missioni commerciali» come si usavano in altri tempi. Si davano banchetti, si visitavano monumenti, si tenevano discorsi e tutto finiva lì, ma le relazioni commerciali non facevano un passo. Egli ha voluto cambiare questo sistema e spera di esservi riuscito. Ha voluto che la Missione venga in diretto contatto coi commercianti, con gli industriali, con gli uomini di affari, e in questo modo si può contribuire largamente ed efficacemente all'incremento dell'economia dell'Italia e dell'Argentina.

La Missione ha visitato tutta l'Italia da Siracusa a Bolzano, da Ventimiglia a Trieste. Fra l'Italia e l'Argentina vi è larga messe di scambi commerciali, ma potrebbe essere molto di più. Finora l'Italia era neghittosa, ma ora, con la cura della «linfa mussoliniana» cammina più spedita. L'Italia, fino a pochi anni fa teneva il sesto posto negli scambi commerciali con l'Argentina, e da due anni, dopo l'iniezione della «linfa mussoliniana» è salita al terzo posto, rimanendo superata soltanto dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra.

L'Italia è la maggiore importatrice di uomini, e l'Inghilterra manda capitali.

Si dilunga sull'emigrazione italiana nell'Argentina. Gli emigrati italiani si trovano in ogni località del territorio della Repubblica, e sono dappertutto amati e graditi ospiti. Nell'Argentina si trovano sotto tutti i rapporti le migliori condizioni per gli emigranti italiani.

Dopo altre considerazioni insiste sulla necessità di aumentare gli scambi italo-argentini e invita a parlare l'addetto commerciale della Legazione argentina.

Il discorso del comm. Brebbia

L'addetto commerciale comm. Brebbia fa un discorso d'indole puramente commerciale, e cita numerosi dati statistici. Dice che la principale esportazione italiana nell'Argentina sono i tessuti di cotone. Su questo commercio pende però una grave minaccia. Nella Argentina è in continuo aumento la produzione del cotone, e presto quel cotone sarà lavorato in paese. Che cosa faranno gli esportatori italiani? Crede che questi per non perdere la loro clientela dovranno fondare filiali nell'Argentina.

Parla poi delle carni congelate trasportate dall'Argentina in Italia. La produzione è in continuo aumento e aumentano pure le spedizioni in Italia. Bisogna però che i macellai sgelino la carne prima di metterla in vendita, perchè mantenendola congelata pesa di più il consumatore paga di più e perde nel peso. Chiude dando spiegazioni sul modo di sgelare la carne.

Finiti i discorsi (dopo mezzogiorno) venne offerto il vermouth con biscotti e panini al burro. Il servizio fu fatto con proprietà, come sempre, della ditta *Dorta e Pantini*. Dopo il vermouth seguì la visita alle Scuole Professionali, dove il comm. Colligaris fece squisitamente gli onori di casa.

Il banchetto

Nella sala superiore del grande Albergo Italia, adorna con molta distinzione delle bandiere Argentina e Italiana, da fiori e da fragranti tulipani, alle 13 le Autorità, si raccolgono per la colazione offerta dalla Camera di Commercio in onore di S. E. Perez.

La lista, stampata su elegante cartoncino doppio adorno dello stemma della Camera di Commercio, reca: Vini: bianco secco di Faedis - Chianti Ruffino - Gran Spumante Cinzano. — Minuta: prosciutto di S. Daniele - ravioli alla friulana - trote del Natisone con salsa - asparagi - fagiani allo spiedo con salatina imperiale di legumi - torta argentina - canestri di frutta - caffè - liquori. Il servizio ottimo.

Allo spumante pronunciarono brindisi improntati alla maggiore cordialità tra i due Paesi, Argentina e Italia, il senatore Morpurgo, il rappresentante del Prefetto cav. uff. dott. Bellazzi, il colonnello cav. Gigante a nome del generale Anfossi comandante del Presidio, il cav. uff. Oriolo a nome della Commissione Reale.

Il rappresentante della città, cav. uff. Barbieri, ripetendo l'orgoglio di Udine per la visita illustre, disse ancora:

« Io credo che, ove non si tenga conto del periodo fortunoso e glorioso della guerra, durante il quale Udine ebbe l'onore e la gloria di ospitare illustri personaggi delle Nazioni alleate, si perda nel ricordo dei tempi la visita alla Città di un Ambasciatore estero e credo, altresì, fermamente che sia raro il caso di vedere il rappresentante di altre Nazioni presso il nostro Paese, uscire dalle soglie della Città eterna, per scendere nelle città di provincia a rendersi conto, personalmente, dell'attività e del progresso industriale, commerciale scientifico; dei costumi, dei sentimenti, delle virtù ed anche dei difetti della Nazione che lo ospita. Tuttociò, Eccellenza, è estremamente simpatico anche perchè non è ignoto ad alcuno che le impressioni da Voi riportate nei Vostri viaggi sono riuscite quanto mai lusinghiere per noi ».

Il signor Angelo Sello pure rivolse a S. E. Perez nobili parole presentandogli un artistico album con dedica illustrante la propria fiorente industria dei mobili.

S. E. Perez ricambiando i saluti che le autorità gli hanno porto, assicura che, nelle visite effettuate nei vari centri d'Italia, ama usare più il franco linguaggio dell'amicizia, che quello diplomatico, perchè ormai ha per la nostra Patria, un sentimento di affetto. Accenna alla condizione degli italiani nati e residenti nell'Argentina, constatando con compiacimento che il Governo di Benito Mussolini ha pensato anche ad essi emanando opportune norme legislative che meglio ne regolino la speciale condizione. Alza il calice alle maggiori fortune d'Italia.

Brevi visite

Chiusa la serie dei brindisi, S. E. Perez, le autorità e la ristretta cerchia delle rappresentanze, scendono, dirigendosi al negozio Delser in via Cavour, per una brevissima sosta. Quindi si va al mobilificio Sello in Piazza Umberto I ove S. E. ammira la ricca raccolta dei mobili e visita lo stabilimento ove ferve il lavoro. Dal mobilificio Sello si passa alle Officine Calligaris. Quivi il Ministro argentino ha parole di viva lode per i mirabili lavori in ferro battuto disposti nella sala delle mostre e si interessa dei lavori che, nella vasta officina, proseguono con ritmo incessante.

Ma il tempo stringe e bisogna affrettarci. Le rombanti automobili tornano al centro della città e salgono sul piazzale del Castello.

S. E. Perez, con la guida del Commissario prefettizio e del prof. Del Puppo, fa una rapida visita alla Pinacoteca ove le pregevoli tele e specialmente un S. Agostino — che adorna il Museo sino dai primi tempi della sua formazione — attirano l'attenzione di S. E. che esprime il desiderio di avere una fotografia del quadro.

— Questo — dice il Ministro — perchè sto facendo uno studio sui quattro Dottori della Chiesa.

Dopo la fuggevole visita al Museo, si passa nella Loggia Municipale per il ricevimento offerto dal Comune.

Il ricevimento nella Loggia Municipale

Nelle sale della Loggia Municipale attendono S. E. Perez le rappresentanze civili e militari e delle istituzioni ed associazioni di Udine, che porgono il loro ossequio al Ministro argentino e quindi passano nella Sala del Consiglio.

Negli scanni riservati alla Giunta municipale prendono posto S. E. Perez, il Commissario prefettizio ed i rappresentanti del Prefetto, della Provincia, della Camera di Commercio. Gli altri invitati occupano gli scanni consigliari.

Il saluto del cav. uff. Barbieri

Il Commissario Prefettizio cav. uff. Barbieri porge a S. E. Perez l'augurale saluto della Città.

Udine — continua il Commissario Prefettizio — uscita dalla guerra con l'aureola del sacrificio e del martirio, non posò mai dall'aspra fatica di rimarginare le sue profonde ferite e con forza tenace e concorde iniziò l'opera di ricostruzione di quanto era stato disperso o distrutto.

La Città, perciò, Vi è grata di aver voluto vedere il risultato dei suoi sforzi e tanto più vi deve riconoscenza inquantochè nel Vostro Grande Paese il lavoro italiano è sempre stato ammirato ed aiutato.

Oltre due milioni di italiani, come ben sa l'E. V., vivono nell'Argentina e la nostra Patria legata alle terre del nuovo Mondo dal genio dei suoi intrepidi navigatori, come dalla ospitalità data alle sue forze esuberanti, sente che con la Vostra gloriosa Repubblica esistono quei vincoli di simpatia e fratellanza che consacrati dal sangue comunemente versato per la Vostra libertà, vanno sempre affermandosi e ringagliardendosi nelle lotte per il lavoro e per l'umano progresso.

In nessun altro Paese come nel Vostro fu forse affettuosamente seguito il nostro riscatto nazionale, nè si vissero giorni di trepidazione, di ansia, di gioia e di trionfo come quando l'Italia combatteva sulle Alpi e sul Piave. Il Friuli invaso ha scosso l'animo Vostro come il nostro, chè nell'Argentina 80 mila friulani lavorano al fianco del Vostri connazionali, unendosi negli interessi, nelle aspirazioni, negli sforzi con il vostro popolo vigorosamente tenace e generoso.

Non soltanto le Vostre naturali ricchezze, le Vostre immense pianure, le Vostre selve e gli ampi orizzonti del Vostro Paese chiamano ed allettano i figli del Friuli che vi accorrono, ma ancora le Vostre organizzazioni, il Vostro popolo cavalleresco, la Vostra alta coscienza civile per cui accanto alla Vostra bandiera possono sempre fraternamente sventolare i tre colori d'Italia.

I Friulani residenti in Argentina, conservano nella vostra terra ospitale le stesse abitudini e costumi della loro Patria ed all'immenso amore per il vostro Paese uniscono il culto della loro terra natale, cui sono generosi di affettuose prove.

Loro dono è, infatti, la targa che consacra nel Civico Castello i nomi e le figure dei Friulani che combatterono nella leggendaria schiera dei Mille, la lapide dei patrioti Andreuzzi, i busti in bronzo di fra Paolo Sarpi e Mazzini.

Loro è l'iniziativa di erigere un monumento in Piazzale XXVI Luglio a ricordo della liberazione del Friuli nel 1866 nè è passata ora di gloria o di sventura per la Patria senza che d'oltre Oceano giungesse al Friuli il fraterno palpito dei suoi emigranti.

Signor Ministro! Se a tutti i vincoli ideali che ci legano al vostro Paese uniamo la potente cerchia degli interessi che derivano da un comune lavoro, da un incremento dei commerci e degli scambi, allora potremo veramente apprezzare quanto proficua sia per il Friuli l'ospitalità che l'Argentina offre alle nostre iniziative ed alla nostra fatica.

La nostra Gente ha trovato nella lontana vostra cavalleresca Nazione una seconda Patria dove con comuni intenti si perseguono i nobilissimi fini segnati dal lavoro e dalla civiltà.

In questo binomio che il soffio vivificatore della Patria alimenta delle più pure idealità, sta tutta la nostra fede nell'avvenire, che radioso deve affermarsi per la vecchia civiltà latina, diffusa nel nuovo Mondo, dalla vostra giovane e gloriosa Repubblica.

S. E. Perez

che ha ascoltato con grande attenzione il saluto rivoltogli dal Commissario Prefettizio, risponde rinnovando i ringraziamenti per la gentile accoglienza tributatagli dalla città. Ringrazia non solo in nome dell'Argentina, ma quale figlio di Buenos Ayres, della capitale argentina che lo volle Consigliere anziano.

Il Ministro Perez rinnova ancora con effusione di cordialità il suo saluto a nome dei suoi compatrioti e gli auguri di fervida prosperità per la Patria italiana.

Dopo lo scambio dei saluti, è offerto un signorile rinfresco servito dal Caffè Contarena.

Alle 17.20, S. E. Perez, ossequiato dalle autorità, lascia Udine diretto a Portogruaro donde proseguirà per Rimini.

Prima della partenza, il Ministro di Argentina esprime il più vivo compiacimento per l'accoglienza rivoltagli dal Friuli e assicura di portare con sè grato ricordo della nostra laboriosa industre provincia.

CRONACA PROVINCIALE

Problemi Carnici

Tutela forestale ed amministrazione comunale

TOLMEZZO, 16

Non sono ancora acquietate le polemiche pro e contro la legge Serpieri sul riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani; il Governo Nazionale sta prendendo adeguati provvedimenti per la tanto reclamata sistemazione del Tagliamento; non è ancora spenta l'eco del recente Congresso delle Pro-Montibus: si creano e si sviluppano organi tecnici (Segretariato della Montagna, Istituto Provinciale di Economia Montana) per la ricostruzione del patrimonio boschivo danneggiato dalla guerra; si sollecitano i comuni per la messa in valore dei terreni incolti suscettibili di aumentare la produzione agraria; tutto un fervore di opere, di studi, di collaborazione: l'opinione pubblica viene continuamente mossa ed attratta verso il grande problema, che per la Carnia, ha un carattere ed un interesse imponenti.

Ebbene come rispondano praticamente le Amministrazioni Comunali e come funzionano gli Organi Tecnici di tutela si dimostra con un esempio Carnico.

Il Comune di Arta possiede, fra i pochi altri, il bosco Faeit sulle pendici occidentali del Monte Cucco, uno dei boschi migliori e più vasti del medio But, meta preferita delle escursioni alpestri di numerosi villeggianti durante la stagione estiva.

Nel 1924 l'Amministrazione Comunale deliberò l'ordinaria utilizzazione del bosco. Il progetto di martellata venne effettuato a norma di legge da un tecnico forestale e regolarmente approvato dalla competente Autorità tutoria, ed in seguito venne fatta la vendita della tagliata mediante asta pubblica.

La Direzione e sorveglianza dell'utilizzazione venne affidata ad un Consigliere Comunale, persona fidata e competente e ben nota in tutta la Valle del But per il suo attaccamento al bosco.

Appena assunta la direzione, questo egregio tecnico trovò che la martellata era stata fatta con troppa parsimonia e riuscì ad ottenere, su richiesta dell'Amministrazione Comunale e con sorpresa e meraviglia di quanti si interessimo di questioni forestali, dalla R. Ispezione Forestale l'autorizzazione per una martellata suppletiva.

Il legname ricavato con tale seconda martellata venne venduto a trattativa privata e per lo stesso prezzo della martellata precedente alla Ditta acquirente della prima tagliata.

Nel corso di questa seconda utilizzazione ebbe a svilupparsi un incendio nella parte superiore del bosco, incendio che, presto domato dalla pioggia, cagionò la lesione d'un certo numero di piante.

In seguito a questo fatto l'Amministrazione Comunale avrebbe dovuto stendere regolare rapporto all'Autorità Forestale e chiedere di poter, se del caso, utilizzare le poche piante lesionate. Invece l'Amministrazione diede senz'altro incarico al sullodato suo tecnico forestale, nonchè consigliere comunale, ed alla competente Guardia Campestre di procedere alla martellata non delle sole piante lesionate dal fuoco ma di molte altre piante risparmiate dal fuoco e dalle martellate precedenti.

Ed anche il ricavato di questa ultima .... requisizione venne, s'intende, ceduto a trattativa privata ed allo stesso prezzo alla Ditta precedente.

La misurazione dei prodotti delle tre tagliate venne effettuata dal tecnico forestale autentico che compilò le due prime martellate. Ora, questo egregio signor tecnico si è o meno accorto che gli assortimenti misurati sommano ad un quantitativo di molto superiore a quello dallo stesso preventivato coi suoi progetti di martellata? Si è accorto che circa 2700 piante utilizzate regolarmente non possono dare che 2700 ciruali (ultimo assortimento mercantile) e non uno di più?

Se di questo e di altro si è accorto, ha fatto, come di dovere, regolare rapporto alla competente Autorità? E questa quali provvedimenti ha presi?

Si dice che la resa dei conti avverrà in occasione del collaudo, dove si potranno anche ammirare i magnifici effetti ottenuti col provvedimenti eccezionali presi dalla Ditta appaltatrice della tagliata e suggeriti dall'emerito tecnico del Comune, nonchè Consigliere Comunale, per salvaguardare il poco bosco giovane rimasto. Si potranno rilevare gli espedienti escogitati per abbattere le piante senza lesionare le circostanti, e per la legnatura e per l'esbosco dei prodotti ed in modo speciale la meticolosità usata nell'espurgo dei cullatti.

Ma il collaudo, come di consueto, si effettuerà senza nemmeno accedere al bosco o con una scorribanda frettolosa: e così ad onta di tante leggi, di tante buone iniziative e di tanto interessamento, sollecitato, ottenuto e pagato, desolante e fatale continuerà il depauperamento delle foreste, e la montagna si sentirà sempre più abbandonata e trascurata dagli organi stessi che hanno assunto l'obbligo sacrosanto della sua difesa.

D. M.

Da GORIZIA

Il Doposcuola

(16). — La locale Sezione dell'Avanguardia giovanile fascista si è fatta promotrice per istituire nella nostra città il «doposcuola», che ha lo scopo di aiutare tutti quei giovani privi di mezzi e portarli alla maturità.

L'Avanguardia con ciò intende istituire, sotto la valente direzione del prof. Oddone Paulluzzi, corsi speciali d'insegnamento con l'appoggio e l'aiuto morale dei professori e maestri dei nostri maggiori istituti. I gruppi poi saranno divisi a seconda delle materie d'insegnamento. Sarà pure aperto un corso speciale per quei scolari che asperano all'ammissione alla prima classe delle scuole medie inferiori. Tale beneficio potranno avere solamente gli iscritti all'Avanguardia ed ai gruppi Balilla.

Per gli eventuali schiarimenti rivolgersi alla sede dell'Avanguardia.

Il senatore Gentile a Gorizia

Lunedì 29 marzo sarà a Gorizia il senatore Gentile. L'illustre filosofo aderendo all'invito dell'Università Popolare fascista si è dichiarato felice di tenere anche a Gorizia una conferenza sulla rinnovata coscienza degli italiani. La conferenza avrà luogo al Teatro Verdi alle ore 21 del 29 marzo.

TRATTENIMENTO al Gabinetto di Lettura

La Direzione del Gabinetto di Lettura organizza nella sede sociale per giovedì 18 marzo alle 21 un concerto vocale istrumentale. Il programma sarà sostenuto dalla signora Lulcia Maier e da scelti elementi della Società degli Amici della Musica. Dopo il concerto si avranno le danze.

PADRE GEMELLI

Ieri sera alla sala Verdi, padre Gemelli dinanzi ad una vera folla di pubblico ha parlato su S. Francesco, ottenendo un fervido successo.

CINEMATOGRAFI

Al Cinema Ideal oggi si sono iniziate le proiezioni di «Scandali» ottenendo un vero successo.

— Al Cinema Savoia: «La raffica», film di impressionanti scene di altra passionalità continua ad essere ammiratissima.

Da PRECENICCO

Assemblea del Fascio

(16) — Ebbe luogo domenica l'annuale assemblea degli inscritti al Partito Nazionale Fascista, coll'intervento del Fiduciario di zona signor Angelo Zanello e del centurione signor Guido Scarpa.

Meno pochissime giustificate assenze tutti gli inscritti erano presenti.

Il Segretario politico signor Italo Tomasetti riassunse brevemente la situazione politica locale, che si presenta buona, e lasciò la parola al fiduciario di zona.

Questi ebbe anzitutto parole di lode per questa Sezione che si mantiene ordinata, disciplinata, pronta ad ossequiente agli ordini superiori per questo fa un elogio particolare anche al Segretario politico. Poi con parola feconda espose chiaramente l'attuale momento politico.

Si addivenne poi alla nomina del Direttorio per l'anno in corso; risultarono eletti i signori Tomassetti Italo, Domeneghini Anilio, Marinussi Guerrino, Pennati Giovanni e Valentinis Luigi.

Il Segretario politico, signor Tomassetti, dimostra come, per ragioni professionali, non possa più continuare nella carica, del che il Direttorio prende atto con dispiacere e nomina in sua sostituzione il signor Anilio Domeneghini. A Segretario amministrativo è nominato il signor Giovanni Pennati.

Dopo vibranti alalà al Duce Magnifico e ad altri principali esponenti del Fascismo, l'assemblea si sciolse fra il più sincero entusiasmo e con ardente, rinnovellata fede.

Da CASSACCO

Assemblea del Fascio

(16). — Domenica 14 corrente, alle ore 14, ebbe luogo l'assemblea generale delle Sezione del Fascio locale. Presiedeva l'infaticabile centurione signor Ermacora Zullani, benemerito Sindaco di Magnano in Riviera. Dopo la chiara e intensa relazione del Segretario politico signor Egidio Zanini, l'assemblea, su proposta del signor Presidente, per acclamazione votò il nuovo Direttorio nelle persone dei signori: Balutti Paolo — Balutti Oreste — Fischetti Giovanni — Mattioni Pietro — Montegnacco Arnaldo — Moro Rodolfo — Miconi Giuseppe — Zanini Egidio — Zorino Domenico.

Dall'assemblea stessa, per adclamazione, venne riconfermato a Segretario politico il signor Egidio Zanini.

Col più schietto entusiasmo l'assemblea inoltre deliberò telegrammi di solidarietà e di disciplina all'on. Farinacci, all'on. Barnaba e all'on. Moretti.

Da CORMONS

CORMONESE-SANGIORGINA 2-2

(16). — Domenica scorsa — dinanzi a foltissimo pubblico — si svolse sul nostro campo sportivo di via Bancaria, il match di ritorno fra la nostra squadra e la S. S. Sangiorgina di S. Giorgio di Nogaro, valevole di campionato.

Come è già noto, nell'andata — disputata su campo della Sangiorgina — la squadra cormonese nonostante l'evidente superiorità dimostrata, ha dovuto chiudere l'incontro alla pari, cioè 0-0. Domenica invece, la partita fu combattuta con vivacità, superiorità, dove si chiuse con la divisione dei punti. In complesso il match non è stato per la squadra granata uno dei migliori, anzi francamente diciamo che le difese non hanno soddisfatto il pubblico, ed è causa ciò, dell'avvenuto pareggio verso la fine del secondo tempo. Basti dire che i due punti cormonesi sono frutto di due belle manovre scoccate da tiri secchi ed imparabili.

Un terzo l'arbitro lo annullò per evidente «offside». Quelli segnati dalla Sangiorgina non piacquero, perchè ambedue parabili e centrati da lontano, dopo un promettente inizio durato per tutto il primo tempo — ed a tratti anche nel secondo — i cormonesi apparvero in seguito quasi passivi di fronte alla offensiva avversaria, offensiva che li portò al pareggio, nonostante l'inferiorità dimostrata dianzi. La nostra prima linea veloce è più volte insidiosa ha peccato per il tiro in goal, principalmente la destra, che ha sciupato delle belle occasioni di segnare. La linea mediana imperniata da Memmo, fece il suo meglio, ma non riuscì a paralizzare negli ultimi minuti il gioco avversario.

Arbitraggio severo, oculato e lodevole.

NELL'AVANGUARDIA FASCISTA

Sabato scorso alle ore 18, nella sede del Fascio si sono riuniti tutti gli avanguardisti di questa sezione; erano pure presenti i signori Arrigo de Savorgnani, segretario politico del P. N. F., Domenico Moretti, maestro delle Scuole elementari e professionali, Giorgio Zoppolati ex segretario politico dell'A. G. F. ed infine Giuseppe de Savorgnani.

Vennero prese disposizioni per l'adunata del giorno 28 corrente a Udine in occasione del 7.o anniversario della fondazione dei Fasci, alla quale parteciperanno tutte le forze fasciste locali ed un buon numero di avanguardisti.

La florida sezione degli avanguardisti che conta circa 40 iscritti è una delle migliori e più vecchie sezioni del goriziano, poichè è stata costituita il 1. agosto 1922 allorquando la demagogia rossa predominava ancora la Patria. Più volte i bravi avanguardisti si sono uniti con le squadre d'azione per partecipare alle più pericolose spedizioni punitive.

Da VALVASONE

ONORARE BENEFICANDO

(16). — La signora Annita Castenotto in dott. Pietro Misseri, nel quarto anniversario della morte del cav. Vincenzo Pinni ha consegnato al Presidente della locale Congregazione di Carità Q.li 3.50 di granoturco per l'elargizione alle famiglie dei poveri più bisognosi del luogo.

Il Presidente signor Cesare Biasutti ha disposto perchè detta munifica offerta sia suddivisa fra 21 famiglie povere che a mezzo di queste colonne ringraziano vivamente la benefattrice.

NELLA SEZIONE FASCISTA

Il Segretario Politico avverte tutti gli inscritti della Sezione Fascista di Arzene-Valvasone che non hanno ancora rinnovata la tessera per il corrente anno, di voler tosto provvedere in tal guisa che per il 28 marzo, in ricorrenza dell'ottavo anniversario della fondazione dei Fasci, tutti i Fascisti siano regolarmente muniti di tessera.

Sino da questo momento le Amministrazioni Comunali Fasciste di Valvasone e Arzene con le rispettive bandiere, i fascisti, avanguardisti, balilla con la fiamma della Sezione e il Sindacato dipendenti della Ditta Mascherin, al completo, sono invitati alla celebrazione del ottavo annuale di Fasci di Combattimento.

A detta cerimonia che avrà luogo in Udine il giorno 28 marzo, i fascisti dovranno partecipare in camicia nera sotto la giubba.

Altri ordini più specifici verranno tempestivamente emanati agli interessati a mezzo dei membri del Direttorio.

Da DOLE

INAUGURAZIONE della bandiera delle Scuole Elementari di Gora

(16). — Alla presenza del R. Direttore didattico di Idria signor Martinolli, del Sindaco di Dole, del Segretario dell'A. P. M. F. di Idria signor Germani, del comandante la Brigata della R. G. F. signor Aulicino, dei genitori dei bambini si è svolta la cerimonia della benedizione della bandiera delle Scuole Elementari di Gora. Oratore ufficiale signor Benzini. La festa si è chiusa con evviva al Re e all'Italia.

Agli organizzatori vive congratulazioni.

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 16 marzo 1926)

Affari approvati

Udine: Pensione alla vedova dell'applicato Toso — Cormons: Accettazione strada Pradis e classificazione tra le vicinali — Trivignano: Permuta terreno con Goia — Forni Avoltri: Sistemazione camere e loggia malga Colle Mezzodì — Prato Carnico: Utilizzazione Rio Vinadia — Udine: Apertura strada tra frazione S. Rocco e Viale Venezia — Meduno: Accettazione strada Navarons Rio del Ferro — Libussina: Bilancio 1925 — Vallenoncello: Tassa vetture e domestici, cani e bestiame: aumento di un quarto; tassa patente e industria. tassa famiglia e addizionale imposta complementare 1926 — Sauris e Dolegna: Tassa famiglia 1926 — Azzano X: Tassa famiglia ed esercizio 1926 — Trivignano: Tassa famiglia ed addizionale imposta complementare — Feletto Umberto: Aumento sussidio alla Congregazione di Carità — Torreano: Contributo monumento Cesare Battisti — Fontanafredda: Lapide pel defunto Segretario Comunale — Pavia: Associazione Lega contro il cancro; contributo pesca beneficenza di Risano — S. Vito al Torre: Aumento aliquota dazio sui maiali — Udine: Commissaria Pianti di Lovaria bilancio 1926-28 (solo per il 1926) — Scrilla S. Tommaso e Tarcento: Bilancio 1925 — Rive d'Arcano, Pozzuolo e S. Quirino: Vendita ritagli stradali — Gonars: Determinazione nuovo prezzo vendita ritaglio fondiario — Sedegliano: Regolamento edilizio — Rive d'Arcano: Acquisto fondo stradale da Bazzaro — Gradisca: Cessione gratuita fondo comunale per costruzione ponte sull'Isonzo — Gemona: Attraversamento strade comunali con linea elettrica alta potenzialità — Magnano: Convenzione attraversamento idraulico linea Udine-Tarvisio fra Comune e Ferrovie Stato — Udine: id. id. Udine-Gemona tra stazione Udine e Buttrio — Lucinico: Convenzione Ferrovie Stato circa attraversamento elettrico — Udine: Allineamento via Veneto: ricostruzione casa Paolini — Dogna: Aumento compenso allo spazzino e custode cimitero — Pagnacco: Congregazione di Carità: bilancio 1925 — Sagrado Regolamento polizia rurale — Reana: Convenzione attraversamento elettrico S. Pelagio stipulata tra Comune e Ferrovie Stato — Casarsa: Alienazione terreno vecchia strada dei molini — Cormons: Abolizione tassa esercizio e istituzione imposta industria e tassa patente; tassa famiglia; addizionale imposta complementare; tassa licenza — Polcenigo: Mutuo suppletivo per costruzione strada Mezzomonte — Pontebba: Svincolo cauzione Polano — S. Giorgio della Richinvelda Rinnovo prestito cambiario con Banca Cooperativa Spilimberghese — Scodovacca: Modifica tariffa dazio; regolamento riscossione dazio energia elettrica — Prato Carnico: Pensione all'ex guardia Martin — Gemona: Cessione indennità servizio attivo ai dipendenti in luogo di indennità speciale caro-viveri — Udine: Dazio: tariffa: riduzione limite minuta vendita per conserve estratti carni ogni specie — Anicova Corrada: Ricorso contro tassa licenza Franch — Pinzano Contributo monumento Cesare Battisti — Prata di Pordenone: Provvedimenti per l'energia elettrica a Puia — Tricesimo: Spesa lapide commemorativa visita S. M. il Re — Camigna: Cessione alla Provincia delle Azioni della Ferrovia del Vipacco — Vito d'Asio: Convenzione colla Società delle Venezie.

Affari rinviati

Cormons: Indennità speciale caro-viveri al Commissario dell'annona — Rifembergo: Emolumenti al cappellano e al sagrestano — Arba: Bilancio 1925 — Vertoiba: Autorizzazione lite contro Arcon per disturbo possesso pubblico — S. Pietro al Natisone: Ripristino posto cappellano parrocchiale e contributo annuo — Cordovado: Asilo Cecchini: alienazioni paludi — Brugnera: Contributo costruenda chiesa — Forni Avoltri: Strada Forni-Collina; pagamento interessi a Cooperativa assuntrice lavori — Fagagna: Vendita locali uso scuola — Cormons, Monte S. Vito e Caporetto: Tassa bestiame — Cividale: Congregazione di Carità: Aumento stipendio al Segretario Comunale — Canale: Regolarizzazione via Braida: compenso a Valentini.

Deliberazioni varie

Pravisdomini: Bilancio 1925 (parere favorevole) — Udine: Aumento un quarto sulle tasse comunali (autorizza) — Pravisdomini: Ricorso contro tassa famiglia Acquaviva (irricevibile) — Colloredo: id. id. Gabito (riduce) e Del Medico (respinge) — Gonars. Ricorso ex stradino Clerici contro suo licenziamento (respinge) — S. Quirino: Dazio consumo: aumento un quarto per anno 1926 (parere favorevole) — Enemonzo. Congregazione di Carità: accettazione eredità (parere favorevole) — Colloredo di Montalbano: Ricorso contro tassa esercizio Del Fabbro Massimo, Nievo e Del Fabbro Luigi (respinge) — Piedimonte del Calvario: 23 ricorsi contro tassa esercizio e 2 ricorsi contro tassa licenza (in parte accoglie ed in parte respinge) — Cividale: Ospedale: prelevamento fondo di riserva e storno fondi bilancio 1925 (prende atto) — Sedegliano: Vertenza per spese restauro canonica: obbligatorietà della spesa (alla prossima seduta).

Da TRICESIMO
CINE MODERNO

(16). — Passato il carnovale con i suoi veglioni affollati di una giovinezza eccessivamente briosa e vivace nei contorcimenti dei moderni ballabili, la sala del Teatro della Società Operaia ha dato posto ora a rappresentazioni cinematografiche di sommo interesse.

Anche sabato e domenica la bellissima film «Cavalleria Rusticana» ha fatto accorrere tutta Tricesimo ed il pubblico è rimasto affascinato dalle continue scene drammatiche a forti tinte e del paesaggio rude e pur pittoresco del paese di Turiddu e Santuzza.

E' necessario però che l'ordine di «Vietato fumare» sia senz'altro fatto osservare dagli agenti dell'ordine perchè purtroppo, nella sala teatrale durante le rappresentazioni cinematografiche, la maggior parte degli spettatori fumano come turchi.

A parte quindi il pericolo costante d'incendi, col materiale infiammabilissimo dei Cine, vi è anche l'inconveniente che riempiendosi la sala di fumo rende meno visibile il quadro e reca noia e fastidio.

Si raccomanda quindi al signor Maresciallo dei Reali Carabinieri, sempre attivo e zelante ovunque, a provvedere [illegible] questa disposizione venga [illegible]vare.

Da RAGOGNA
RECITA
pro dote della scuola

(16). — Domenica scorsa gli alunni di queste scuole elementari, diligentemente preparati dai loro insegnanti, dettero una recita pro dote della scuola.

Il Teatrino parrocchiale, gentilmente concesso, era gremito da persone intervenute anche dalle frazioni, per assistere al saggio di recitazione dei loro frugolini. Tra gli intervenuti notammo una larga rappresentanza della amministrazione comunale, il clero del Comune, il prof. don A. Zambano, il dott. Loi, il dott. Battistig.

Prima che si iniziasse la seduta il direttore didattico spiegò succintamente ai convenuti le ragioni ideali per cui il Governo nazionale credette opportuno promuovere queste festicciole scolastiche.

Ebbe quindi inizio lo svolgimento del programma veramente bello, vario ed attraente. Per oltre due ore l'attenzione degli intervenuti venne incatenata dai piccoli artisti. Molti numeri furono bissati, tutti fragorosamente applauditi. Inappuntabile l'esecuzione dei cori sotto l'abile bacchetta del maestro Petris.

La fine dello spettacolo venne coronata da una calorosa dimostrazione. Fu giocoforza ai piccoli attori presentarsi alla ribalta.

Vada una lode al corpo insegnante che, sacrificando non poche ore di libertà, seppe organizzare una serata, che molto soddisfece la cittadinanza.

Presso il pubblicista signor ADAMI CORNELIO in Pordenone, per incarico della Soc. An. A. Manzoni e C., si ricevono ordini d'inserzioni per il «Giornale del Friuli»

Da IDRIA
NELL'ASSOCIAZIONE MAGISTRALE
Fascista

(16) — In seguito all'articolo pubblicato sul «Gazzettino» del 11 marzo gli insegnanti fascisti della Sezione di Idria, hanno inviato al comm Garassini, Segretario provinciale dell'A. N. I. F. un telegramma di protesta contro il maestro Medeot di Gorizia e l'«Osservatore Cattolico» chiudendo con queste parole. «Con Voi ora e sempre con immutabile fede. Alalà! — Segretario sezionale GERMANI».

Altro telegramma fu inviato alla Federazione provinciale dei Fasci, pure di protesta contro il maestro Medeot e l'«Osservatore Cattolico». Il telegramma dice in chiusa: «All comm. Garassini, ora e sempre, gridiamo la nostra immutabile fede nella sua opera illuminata, e ai denigratori del Fascismo tutta la nostra indignazione».

Da S. MARIA LA LONGA
LEZIONI DI AGRARIA

(16) — Dal giorno 9 marzo al giorno 13 detto, furono tenute a cura della Sezione Cattedra Ambulante di Agricoltura di Palmanova — delle lezioni di agraria, che il dott. Minutello con competenza e chiarezza espose ai numerosi intervenuti, sulla pianta — il terreno e sua sistemazione — lavorazione del terreno — concimazioni — rotazioni agrarie — gelsicoltura — viticoltura e lezioni pratiche di innesto.

Da ARTA
BENEFICENZA

(16). — Per onorare la memoria del compianto signor Antonio Tamburlini fu Giuseppe, morto a Mortegliano, i fratelli hanno elargito alla frazione di Cedarchis L. 500, e precisamente: L. 300 per l'Asilo locale e L. 200 per la frazione. La popolazione ed il Comitato pro Asilo sentitamente ringraziano.

Cronaca Udinese

Università popolare
La conferenza del Dir. Did. A. Rieppi

Molto interessante riuscì la conferenza che il direttore didattico A. Rieppi tenne ieri sera alla nostra Università Popolare su «L'educazione del sentimento estetico nei fanciulli».

Con appropriati esempi, l'oratore fece rilevare prima di tutto come sia necessario che l'educatore studi l'anima e il mondo dei fanciulli per poterli guidare senza stancarli. I piccoli hanno delle cose un'idea diversissima della nostra, perciò se non vogliamo compiere opera vana, non tentiamo di condurre il bimbo ad ammirare il nostro mondo, ma entriamo noi nel loro; e anzichè contrastare le loro tendenze indirizziamole seguendole. Il canone fondamentale della educazione del senso estetico dice che l'attività creatrice deve essere lasciata libera, affinchè possa manifestarsi in tutta la sua potenza. E poichè nemmeno il sentimento estetico dei fanciulli è uguale a quello degli adulti, l'educatore non deve costringere il suo allievo all'ammirazione di ciò che per lui è bello, ma partendo da ciò che il bimbo spontaneamente ammira, guidarne l'anima fanciulla a sempre più ampie e più profonde manifestazioni di bellezza.

Il cav. Rieppi riconfermò con questa lezione la fama che da lungo tempo si è acquistato di dotto ed appassionato pedagogista.

Vivissimi applausi coronarono la bella conferenza.

Accademia di Udine
L'adunanza di questa sera

Questa sera, alle ore 21, nella sede accademica — Palazzo Bartolini — il socio onorario gr. uff. prof. Antonio Fiammazzo terrà una interessante lettura «Intorno al codice dantesco udinese dei conti Florio». L'adunanza è pubblica.

Conferenza Lazzarini
pro ciechi

Sabato 20 marzo 1926 alle ore 21 il signor Alfredo Lazzarini, direttore didattico a Palmanova, terrà nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, a beneficio della locale Sezione, dell'Unione Italiana Ciechi, una «Dizione di alcune sue liriche».

I biglietti d'ingresso sono in vendita al prezzo di lire 3 presso la sede sezionale (via Bartolini, 1), le librerie Carducci e Miani e presso il bidello del R. Istituto Tecnico.

Ecco l'elenco delle letture:

Ubicumque — Visione — Alle foci dell'Isonzo — La tomba dell'ideale — Memento lirico — Obbedisco — Atavismo — Suor Luisa Ballierò — Il ciliegio e il tronco morto — Lo scrigno — Giardino ideale — Ad una lifera — Il caffè — Donne del Belgio — Parla — Mubier — Sconforto — Riso — Verdum — Trentino — Raffronto — La lettera — Davanti ad un monumento — Trilogia — Pensiero recondito — A mia sorella — Di fronte ai fatti.

Società Dante Alighieri

Gli Studenti del R. Istituto Tecnico di Udine «Antonio Zanon» dell'anno scolastico 1925-1926 seguendo una patriottica tradizione, si sono iscritti per la XIX volta, nel libro d'oro dei Soci perpetui.

La Presidenza nel segnalare il nobile atto porge un vivo ringraziamento agli Studenti del nostro Istituto Tecnico.

Associazione nazionale Insegnanti fascisti

E' pervenuta al comm. Garassini, Segretario Provinciale della A. N. I. F. la seguente lettera:

«S. E. il Capo del Governo mi affida il gradito incarico di rendermi interprete dei Suoi ringraziamenti per i telegrammi inviatigli in occasione della costituzione delle Sezioni di Tolmino, S. Lucia, Feletto Umberto.

Ai ringraziamenti di S. E. il Primo Ministro, aggiungo il mio più vivo compiacimento per l'incremento che l'Associazione va prendendo in codesta Provincia mercè il Suo valido interessamento. Cordiali saluti.

Il Segretario Generale: SACCONI».

Una lettera del R. Provveditore agli Studi
al comm. Garassini

Riceviamo:

Il comm. Reina, R. Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia, ha diretto al Segretario Provinciale della A. N. I. F., dott. comm. G. B. Garassini, la seguente lettera, che è tutto un programma di lealtà fascista, e che ha naturalmente trovato pronta eco nell'animo del Segretario Provinciale, il quale diramerà tosto una circolare alle Sezioni:

«All'on. dott. comm. G. B. Garassini
Segretario Provinc. della A. N. I. F.
UDINE

Con senso di gratitudine, Le esterno i miei ringraziamenti per i cortesi telegrammi di saluto che mi giungono da molti luoghi del Friuli da Lei e dalle Sezioni dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti, ch'Ella ha dovunque ormai costituite.

Dagli Ispettori Scolastici mi è stato riferito senza limitazione di lodi la benefica opera esplicata dalla S. V. Ill.ma Benefica: per la fede ch'Ella suscita nei cuori, per la via che traccia con sicura mano ai nostri Insegnanti, per l'irreggimentazione attorno ai gagliardetti fascisti degli educatori del laborioso popolo friulano, dei quali alcuni, forse, abbandonati a se stessi, potrebbero deviare. La ringrazio come fascista e come Provveditore agli Studi.

Mi permetta poi di formulare un augurio nella speranza ch'esso si effettuerà anche, e principalmente, per opera sua.

Da troppi ed evidenti segni ho dovuto rilevare che — come d'altronde è sempre avvenuto — alcuni nostri maestri, assimilando il Fascismo ai morti partiti democratici d'ogni gradazione, sono profondamente convinti che attraverso il Partito sia possibile procacciarsi ingiusti favori, e, quand'anche non si rivolgano direttamente al mio Ufficio, fanno esercitare pressioni dai Segretari delle Sezioni politiche, i quali, ignari dei termini nei quali stanno le questioni e giustamente desiderosi di far cosa gradita ai propri compagni di fede, oberano il mio Ufficio di raccomandazioni, che a volte assumono anche forma non simpatica. Io desidererei che i Maestri tutti si convincessero che, per il mio passato, per le mie idee, per il mio temperamento io non compirò, nè mi permetterò che si compia comunque opera che sia di lieve ostacolo al programma di elevazione materiale e spirituale che il Governo ha tracciato alla Nazione.

Ma se l'opera mia e dei miei dipendenti deve essere contenuta, in omaggio appunto alla disciplina, entro i limiti delle Leggi, ciò non toglie ci possano essere casi, nei quali è doveroso tener conto di particolari circostanze locali: questi casi devono essere vagliati dagli organi responsabili dell'Associazione e del Partito e soltanto da essi mi devono essere segnalati, nella ferma fiducia del più benevolo esame da parte mia.

Formulo l'augurio che tutti i Maestri entrino nel mio ordine di idee, e, se Ella alle tante Sue benemerenze volesse aggiungere quella di fare in proposito una ben chiara circolare ai Segretari di Sezione, io Le sarei gratissimo.

Il Provveditore agli Studi
Reina».

"La lum sot la nape,,

In tutte le case friulane dovrebbe, come simbolo, trovarsi la «lum» — ora che «lis napis» vanno, purtroppo, scomparendo — almeno, sia pure spenta, nel tinello, nello studiolo privato, insomma nel luogo della casa più caro ed intimo.

E nei negozi, ove si usa tener accesa una fiammella dinanzi ad un'immagine sacra, perchè non potrebbe essere usata la «lum»?

Ma dove trovarla oggi? Presso la «Filologica». Fu il bravo fabbro-meccanico signor Isidoro Selva di Udine che postosi a studiare con spirito d'artista e senso di viva friulanità alcuni antichi esemplari di «lums» friulane, riuscì a trarne un modello in ferro battuto di fattura semplice, ma perfetta, assai lodato, sotto tutti gli aspetti, dagli intenditori.

S'affrettino quindi gli amici a richiedere la simbolica «lum» presso la Libreria Miani, o Società Filologica Friulana, ove un numero, limitato di esemplari, recanti la sigla della Società stessa, sono posti in vendita al prezzo di L. 18.

Costituzione della nuova Società
ex-carabinieri in pensione

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Domenica scorsa si è riunito un numeroso gruppo di ex Carabinieri in pensione per trattare argomenti inerenti alla loro classe. Dopo ampia discussione venne deciso, all'unanimità, di rassegnare le dimissioni in massa dalla vecchia ed inattiva Società capitanata dal signor Farris e, per la Sezione del Friuli, dal signor Verona (quest'ultima mai regolarmente costituita).

Invero codesta Società — e per essere più precisi, i suoi dirigenti — non corrisposero allo scopo, che era quello della tutela e valorizzazione degli interessi della classe e principalmente il compito di risolvere l'arduo, ma vitalissimo, problema delle pensioni. Anche il Congresso di Roma, non ebbe finora altro risultato che la esaltazione del signor Farris autoproclamato presidente a vita di una Società... senza vita.

Non si tratta di politicanti, e quindi non è il caso di parlare di secessionismo. Amanti della Patria, alla quale abbiamo consacrato i migliori anni di nostra vita, e che sempre serviremo con immutata fede, entusiasti del Governo di Benito Mussolini restauratore del prestigio alla menomata Autorità dello Stato, miriamo solo allo scopo di formare una società attiva e fattiva che mantenendosi sempre nell'orbita delle Leggi e rispettando le necessità del Governo, possa nei limiti del possibile, ottenere quei miglioramenti morali ed economici che altre categorie affini hanno già ottenuto.

A questa nuova società à ormai aderito la maggior parte delle Sezioni provinciali. Quindi anche quella oggi costituitasi per la nostra provincia vi aderisce e fa appello a tutti i commilitoni di mandare la propria adesione al seguente indirizzo:

«Segretariato Provinciale I. F., Casella Postale N. 71, Udine».

Termine massimo per l'adesione, a tutto il corrente mese.

In seguito verrà indetta una riunione (con avviso personale a tutti gli aderenti) per prendere conoscenza dello Statuto e per la nomina delle cariche.

Nel mandare l'adesione si prega di precisare l'indirizzo.

Intanto facciamo formale invito ai carabinieri ed appuntati in pensione, esclusi nell'ultima legge da ogni miglioramento, di far subito pervenire un ricorso nel quale risultino i dati di servizio ed il numero del libretto, che noi rimetteremo alla nostra Sede Centrale in Roma per la presentazione al Ministero competente. Ricordiamo che il termine di presentazione di questi ricorsi scade col 21 corrente mese.

Un gruppo di pensionati

Corso di coordinamento didattico
per l'istruzione professionale

Per iniziativa dell'Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale, e sotto gli auspici del Ministero dell'Economia Nazionale, sarà riaperto il Corso di Coordinamento didattico per Insegnanti di disegno professionale nelle Scuole autonome.

L'esperienza ha dimostrato la necessità di svolgere il Corso nel mese di Settembre in Udine, con ciclo consecutivo e complessivo triennale, per i nuovi inscritti.

Esso non mira a creare insegnanti di disegno tecnico professionale «ex novo», ma a trasformare la vecchia fisonomia didattica con l'applicazione d'insegnamenti scientifici e tecnici coordinati, all'altezza dei tempi e dei bisogni.

Un apposito diploma di abilitazione didattica a carattere generale, sarà rilasciato ai meritevoli, alla fine del Corso. A suo tempo questo diploma dovrà costituire il titolo preferito per gli insegnanti e direttori presso Scuole autonome di disegno tecnico professionale.

Varie norme e condizioni particolari potranno essere richieste, dagli interessati, direttamente all'Ufficio Provinciale il quale per suo conto farà pervenire apposite schede alle Presidenze ed alle Direzioni delle Scuole aderenti. Dette schede, o istanze, sono accolte fin da ora dalla Direzione dell'Ufficio Provinciale che si riserva di trasmettere agli interessati il relativo scontrino di accettazione entro il mese di luglio.

Sarà tenuto conto della precedenza cronologica nella necessaria delimitazione dei posti disponibili.

Elargizioni

Alla Presidenza dell'Ospizio Marino Friulano sono pervenute le seguenti cospicue elargizioni:

Dalla Cassa di Risparmio di Udine L. 3.000 — dalla Direzione Centrale della spett. Banca del Friuli L. 2.000.

Il Consiglio di Amministrazione dello Istituto beneficato porge col nostro mezzo vivi e sentiti ringraziamenti ai due benemeriti Enti.

Alla medesima Istituzione hanno offerto: il dott. Nicolangelo Carrara, medico chirurgo L. 86,10 raccolte a mezzo pubblica sottoscrizione nel Comune di Circhina (Oblatori: Carrara dott. N., Carrara Lolia, Direttore Chierego Carlo, Classe II., Classe III, De Monte M., Classe I., Gerzelj Albina, Classe V., Mesar Ludmilla, Classe IV, Casadei Maria, Mocnik Maria, Fuscutti Iginio, Furlani Iside, Padi Antonia). — Il dott. Carlomagno Carlo, veterinario, L. 46 raccolte a mezzo pubblica sottoscrizione nel Comune di Pontebba (Oblatori: Carlomagno dott. C., Comoretto Giovanni, Codeluppi Lodovico, Caputo Giuseppe, Buzzi Pietro, Mascheran Adolfo, Erasmilli Luigi, Schizzi G., Renzi Vittorio, Badiello Gino, Zotterin Gino, Macor Natalina, Macor Rina, Roscona Amelia, Polcel Giuseppe, Ignoto, Deotto Luigi, Fabbro Massimino, Piazzotta Pietro, Magni G., Bello Ferrante, Ciffoni Achille, Buzzi Carlo, Englaro Luigi, Magni Z., col. Cantore, Businello F., Athorio Franz, Buzzi Caterina, una firma illeggibile). — Il dott. comm. Antonio Cavarzerani L. 250 quale civanzo di una gestione di beneficenza — La Direzione del Collegio Arcivescovile «G. Bertoni» L. 120 quale offerta degli alunni — il dott. Pittoni Giacomo, veterinario (da Varmo) L. 10 — il Comune di Rovereto in Piano L. 5.

Vita Sindacale

Propaganda Sindacale fascista

Il Segretario Generale della Federazione, signor Alceo Castellani, nei giorni 16, 17, 18 e 19 corrente sarà nella zona del Pordenonese e del Sanvitese per un giro di propaganda sindacale fascista.

Sindacato addetti all'industria edile

Lunedì sera, 19 corrente, alle ore 18, il Segretario generale della Federazione dei Sindacati Fascisti, signor Alceo Castellani, presente pure il Segretario della Corporazione Susegana, ha parlato nella sede della Federazione ad una grande massa di operai edili.

Il forte discorso del Segretario dei Sindacati ha completamente persuasi tutti i presenti che si sono iscritti in massa al Sindacato edile.

Si è subito passati alla nomina del Direttorio e furono eletti i signori Ernesto Sgobino, segretario; Ermenegildo Elini, Egidio Petrei, Ermanno Rasselli, [illegible] Moro, Carlo Blason, Marcello Gentili.

[illegible] questo nuovo Sindacato si può affermare che anche la organizzazione degli adetti alla industria edili nella Provincia, sta prendendo una importanza tale che in poco tempo si potranno contare diverse migliaia di organizzati.

Per la regolare costituzione dei Sindacati Nazionali Fascisti

La Federazione è venuta a conoscenza, per informazioni indirette, della costituzione del Sindacato Geometri.

Poichè tutto ciò che riguarda la organizzazione della Provincia deve ottenere il consenso e l'approvazione del Segretario Generale, comunico che non riconosco per valida la costituzione del Sindacato Geometri e prego tutti coloro che si sentono di seguire la disciplina del nostro movimento ad inviare alla Federazione dei Sindacati la loro adesione per essere regolarmente iscritti allo scopo di procedere quindi alla ufficiale e regolare costituzione del Sindacato Geometri.

Ogni attività sindacale fino ad oggi compiuta e che si dovesse compiere non sarà nè accettata nè riconosciuta da questa Federazione.

Per normale comunico che la costituzione di un Sindacato sarà valida solo quando il verbale stesso porterà la firma del Segretario Generale o di un suo delegato.

Il Segretario Generale
Castellani.

Sindacato infermieri Manicomio provinc.

Nei giorni 6 e 7 corrente ebbero luogo le elezioni generali del Sindacato Infermieri del Manicomio Provinciale per la nomina dei membri del Direttorio. Risultarono eletti i signori: Pietro Micoli con voti 69 — Nascivera Ulderico, 59 — Riccardo Filipnotti, 56 — Lodovico Deana IV, 51 — Augusto Piccoli, 48 — Giovanni Paolini, 47 — Edoardo Delle Vedove, 43.

Il giorno 9 corrente il nuovo Direttorio si è riunito per la nomina del Segretario Sezionale e di due Revisori dei conti e ne risultarono eletti a Segretario il signor Ulderico Nascivera e a revisori dei conti i signori Lodovico Deana ed Edoardo Delle Vedove.

Tentato suicidio di un settantenne

Certo Luigi Illichen fu Francesco di anni 71, da Gorizia, venuto qui dalla sua città natale, si recò ieri verso le ore 16 al Bagno comunale e chiese un bagno separato. Invece di bagnarsi, però, con un rasoio si recise le vene superiori dei polsi. Il personale del bagno si accorse dell'insano tentativo del vecchio, che potè essere soccorso a tempo e fu fatto trasportare all'Ospedale mediante l'auto-lettiga dei pompieri.

Il dott. Penasa gli fece le cure del caso, dichiarandolo guaribile in 12 giorni, e quindi lo spedì direttamente al Manicomio.

Fallimento

Ieri si è sparsa in città la notizia del fallimento della Ditta Secondo Bolzicco, che aveva negozio di mercerie in Piazza Mercatonuovo. La voce del dissesto circolava da qualche tempo in città e si parlava anche di un tentativo di un concordato con le maggiori Ditte creditrici di Milano. Ieri invece furono apposti i sigilli al negozio e il Tribunale ha emesso sentenza di fallimento con riserva di nominare il curatore.

Necrologio

Una giovane esistenza si è spenta ieri sera, alle ore 21, e la notizia luttuosa ha prodotto profondo senso di rimpianto in città.

Mario Schwarzbaurz, era conosciutissimo in città ove, per procurarsi onestamente da vivere, si era dato alla professione di cameriere prima al Ristorante Manin e poi al Nazionale.

Figlio di un ufficiale della marina austriaca morto in guerra, aveva perduto la madre nelle tragiche vicende belliche che travolsero tante famiglie. Col suo lavoro egli provvedeva ai fratelli minori di lui in età e avrebbe risolto l'assillante problema della vita se un crudele destino non fosse pesato anche su di lui. Ricoverato cinque giorni fa all'Ospedale Civile per ernia strozzata, fu sottoposta di urgenza ad atto chirurgico ma purtroppo, malgrado le più sollecite cure dei sanitari, dovette soccombere.

Alla memoria del modesto ma probo lavoratore, mandiamo un commosso e riverente saluto.

Sole a scacchi

Gli agenti della Questura hanno tratto in arresto Giuseppe Ciani fu Valentino di anni 25, perchè colpito da mandato di cattura, dovendo scontare sei mesi di reclusione per il furto di una pelliccia verificatosi al Caffè Corazza, e Girolamo Barbirato di anni 26, perchè contravventore al foglio di via.

Anche il Ciani è colpevole della stessa contravvenzione.

BENEFICENZA

Offerte pervenute a favore della vedova del defunto co. di Manzano: Giuseppe Chiesa L. 25 — dott. Salvatore Vizzini di Lusevera L. 15.

*

Nel secondo anniversario della morte del loro compianto genitore Giuseppe Vuga, i figli dott. Guido, Rina, Giuseppina, dott. Renzo offrono L. 100 alle Madri e Vedove di Guerra.

Per onorare il medesimo anniversario la signora Emma Vuga Ellero offre lire 25 alla famiglia povera di via Paolo Sarpi e L. 50 alle Dame della Carità.

**

Al Rifugio Bambino Gesù, la signora Presani Vuga offre L. 10 per onorare la memoria di Erminia Scolfo.

**

Alla Pia Unione Dame della Carità, la spett. Cassa di Risparmio di Udine ha offerto L. 500. La Presidenza dell'Istituzione ringrazia.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno. Sera: Risotto alla milanese - Goulasch - Contorno.

Cinema Teatro MODERNO

Il colossale capolavoro di avventure

I Topi Grigi

Interpreti:
EMILIO GHIONE
e Kally Sambucini
Grande successo
OGGI secondo episodio

Cinema Concerto Eden

La bocca chiusa

IL SILENZIOSO DRAMMA della maternità martoriata

In una modestissima stanza giace nel suo lettuccio, ancora un po' sofferente: Maria (Maria Jacobini).

Nella stanza vicina la mamma sua tiene fra le braccia un neonato, mentre il padrigno, al quale è stata consegnata una somma di denaro da un uomo misterioso ordina alla moglie di affidare a costui il piccino. L'uomo col suo fardello tra le braccia fugge nella notte fonda.

Il bimbo affidato all'uomo misterioso è il figlio di un amore disgraziato, il primo amore di Maria per un giovane signore straniero, ospite del Marchese di Castel Delfino, che possiede ville e tenute in prossimità del paese dove vive Maria.

Abbandonata al suo disperato destino, fatta segno alle mormorazioni ed alle malignazioni del vicinato, Maria finisce col comprendere non soltanto la triste realtà che direttamente la riguarda, ma il turpe mercato compiuto dal padrigno.

E' la domenica degli Ulivi. Il popolo lieto va a prendere la parola di pace nella chiesa del villaggio; soltanto Maria è rimasta in casa. Le campane suonano. La povera creatura con uno sforzo sovrumano esce dalla stanza, ma tosto, tra la crescente sua meraviglia, ha la prova provata della infamia compiuta dal padrigno e giunta sulla via è colpita in pieno da frasi ironiche lanciatele da alcune sue amiche.

A questa improvvisa e acerba frustata, Maria sente la sua mente vacillare ed un prepotente bisogno di vendicarsi contro tutto e contro tutti.

Infatti, poco dopo la casa di Maria è in fiamme, mentre l'incendiaria, dietro una siepe stringe fra le mani una piccola cuffietta del suo bambino.

La fanciulla è impazzita.

**

Vent'anni dopo il Marchese di Castel Delfino ha invitato il giovane Riccardo di Colchester, figlio naturale di un suo vecchio amico, morto improvvisamente a passare qualche tempo in Italia, nello stesso Castello dove il padre aveva trascorso molti lieti periodi della sua vita.

Il giovane Riccardo accetta l'invito e riesce per qualche tempo a scacciare la tristezza aumentata dal fatto che egli ignora l'oscura origine dei suoi natali.

Durante la caccia al cinghiale, il giovane Riccardo s'avvede che una povera donna è inseguita da dei monelli che quando perseguitano sono davvero spietati!

E' costei Maria che, dimessa dalla Casa dei dementi, ha ripreso dimora nella sua casetta semi distrutta dal fuoco.

Allo spettacolo della persecuzione della misera donna, Riccardo interviene, la difende, riuscendo a commuovere quei monelli, i quali dal giuoco della persecuzione passano al sentimento della pietà.

Intanto Maria, diventa più assennata, più ordinata, pur benedicendo in cuor suo colui che le fa tanto bene, ne ignora perfino il nome.

Ma l'opera di protezione continua. Maria è assunta come cameriera al Castello ed ella finisce coll'affermarsi quasi morbosamente al suo protettore, sopportando perfino l'aristocratico contegno della bellissima marchesina di Castel Delfino, per la quale Riccardo ha una visibile simpatia. Ma il passato, rimasto nelle cose, che per vent'anni si erano conservate al Castello, nella camera del morto Duca di Colchester, sorprende la coscienza della povera donna. Ella comprende che Riccardo è suo figlio. Ma come potrà la povera sciagurata creduta da tutti una scema, tenuta come la più umile serva, svelare il segreto e rovinare forse il sogno d'amore del suo figliuolo? Di qui la terribile lotta fra l'istinto della maternità che vorrebbe urlare ed il sentimento del dovere, più profondamente materno, che impone il silenzio. L'assiduità di Maria presso Riccardo è male interpretata sin dalla stessa figliuola. Sì che la povera madre chiude le labbra sul suo segreto, lascia il palazzo di Castel Delfino e si rifugia di nuovo nella sua casetta. Unici amici le sono rimasti i bambini. Un giorno mentre quasi consunta dal dolore, Maria se ne sta davanti la sua casetta, i bambini corrono a darle una notizia: Riccardo e la Marchesina di Castel Delfino si sposano, e stanno per abbandonare l'Italia per sempre. Nel giorno delle nozze Maria ha inviato agli sposi un mazzo di fiori campestri per mezzo dei bimbi. Il mazzo di fiori che era stato poggiato sulla vettura, cade a terra e viene dimenticato! Vicino ai due giovani felici, batteva il cuore della madre ed essi non lo sapevano.

Oggi première al CINEMA EDEN.

Cinema Teatro Cecchini

Il Leone dei Mongoli

Il trionfo artistico di Ivan Mosjoukine e Natalie Lissenko

Iersera il Cecchini ha assunto l'aspetto delle grandi occasioni per l'intervento di eletto e numerosissimo pubblico chiamato alla première del meraviglioso capolavoro orientale IL LEONE DEI MONGOLI che tanto successo ha ottenuto recentemente al Teatro Nazionale di Trieste.

IVAN MASJOUKINE e NATALIE LISSENKO gli incomparabili protagonisti del lavoro, sono stati molto ammirati, hanno ridestato i successi personali nelle precedenti loro interpretazioni: «Il figlio del Carnevale» — «Bracere Ardente Kean», che tanto buon ricordo hanno lasciato agli appassionati di quest'arte muta, non ancora a tutti compresa.

Il soffermarsi sul soggetto è un problema un poco arduo, dato che vastissima è la mole dell'azione, grandiosa la parte scenica e coreografica, immensa l'interpretazione, sereni ci basti dire che IL LEONE DEI MONGOLI ha ottenuto un completo e grandioso successo.

Oggi replica dalle ore 17.

Fra Libri e Riviste

E' degna di particolare menzione la Rivista «L'Universo» dell'Istituto Geografico Militare di Firenze che di giorno in giorno si rende sempre maggiormente interessante, svolgendo il suo vasto programma di cultura geografica.

Il numero di febbraio c. a., contiene i seguenti articoli «Astronomia Fisica» di Giorgio Abetti — «Il Calendario» (con 4 antichi fac-simile fuori testo), di Orazio Pucci — «L'India di Gandhi» (con 10 tavole fuori testo), di Lazzaro Arditi — «I nostri sudditi della Libia» (con 5 tavole fuori testo), di G. V. Gambarotta — «Cartografia, Notiziario, Bibliotheca».

Il notiziario del mese di febbraio comprende:

Le Grotte di Postumia — Convegno Nazionale Etrusco — Il Nuovo Annuario del Touring — Spedizione ai Poli — Come si possono distinguere le perle fine dalle perle di coltura — Monumento al capitano Scott ed ai suoi 4 compagni — La fusione della grafite — Bollettino dell'Emigrazione — Bollettino d'informazioni economiche — La realtà Russa — Il momento attuale e l'emigrazione Russa — Le grandi regolamentazioni delle acque — Le soi-disant affaissement du sol de la France — Colonizzazione ed emigrazione in Inghilterra ed in Italia — Un colloquio con Albert Thomas reduce dall'America del Sud.

La Cartografia e la Bibliografia riepilogano tutto quanto venne scritto in Italia ed all'estero nei riguardi delle scienze geografiche.

"Italia e Benito Mussolini,,

L'«Italia» rivista mensile illustrata di attualità, arte industria, commercio e sport, diretta da Amerigo Castelli e Stefano Sparti, edita per cura dell'Associazione Nazionale Tubercolotici reduci di guerra, e che porta per motto «Italia e Benito Mussolini» merita la più viva attenzione non solo da parte dei fascisti, ma anche di tutti i cittadini italiani, e specialmente dei gloriosi Mutilati, Tubercolotici di guerra e Combattenti.

Particolarmente interessante nel numero della Rivista testè uscito, è l'articolo del prof. comm. Alberto Asquini, rettore della R. Università di Trieste, sulla «Tutela del lavoro nello Stato fascista», — articolo che il «Piccolo» di Trieste ha riportato per intiero —; un articolo del prof. Francesco Babudri sulla «Poesia italiana di deportati in terra absburghese», con la nitida riproduzione di numerosi studi ad olio eseguiti durante la deportazione, dal commendatore Riccardo Zampieri, attuale presidente dell'Associazione della Stampa della Venezia Giulia, un articolo su l'«Abisso», di Antonio Smareglia; novelle di arte e di sport, illustrazioni varie, rubriche di varietà ed infine un ricchissimo notiziario commerciale.

Il prossimo numero conterrà altri interessantissimi articoli dei professori Adriano Del Vecchio, Ferdinando Pasini, Graziani Augusto, Menzio Pier Angelo, Busei Armando, ecc. ecc.

BOLLETTINO GIORNALIERO

dal R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 16 marzo 1926

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	751.6	749.0	750.7
Pressione al mare	762.7	760.9	761.6
Temperatura	8.0	14.3	9.6
Umidità (0-100)	73	48	70
Vento Direzione	SE		NE
Vento Forza	deb.	calma	q. f.
Nebulosità (0-10)	10	7	10
Stato del tempo	inc.	inc.	piov.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 15,0
Temperatura minima: 5,7
Acqua caduta: incalcolabile.

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 770, sull'Inghilterra
Pressione minima: 749, sulla Russia settentrionale

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati settentrionali; cielo nuvoloso; temperatura sopra la norm.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

TRIESTE, 16. — (per telegrafo).
Francia 90 — Londra 121.20 — America 24.90 — Svizzera 480 — Austria 348 — Berlino 5.91 — Romania 10.25 — Praga 74 — Spagna 350 — Jugoslavia 44 — Belgio 100.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 72.75.
Consolidato 5 per cento 94.05
Obbligazioni delle Venezie 79.90.

Il saluto di Tavularis all'Italia e la risposta del Ministro Ciano

ROMA, 16.

Il Ministro greco per le Comunicazioni, S. E. Tavularis, ha inviato da Brindisi il seguente telegramma al Ministro S. E. Ciano:

«Lasciando gloriosa terra italiana rivolgo a V. E. sentiti ringraziamenti per la cordiale ospitalità offertami durante il mio soggiorno nel quale ho ancora una volta constatato i progressi che l'Italia, guidata dal Duce, realizza in tutti i campi egregiamente. Mi reputo particolarmente fortunato di avere conosciuto personalmente V. E., ieri valoroso Marinaro d'Italia vittoriosa, oggi collaboratore fecondo di S. E. Mussolini. Cordialmente. — TAVULARIS».

S. E. il Ministro Ciano ha così risposto:

«Nel momento in cui V. E. lascia la terra italiana, invio il mio cordiale e memore saluto, lieto di avere avuto ospite autorevole e gradito V. E. di cui ho apprezzato l'affetto per la mia Patria e l'ammirazione per il mio Capo del Governo. Ringrazio del messaggio telegrafico inviatomi da V. E. e formulo i migliori voti per il vostro Paese alla cui prosperità V. E. dedica tutta la sua apprezzata e illuminata opera. Cordialmente. — CIANO».

Il Triunvirato dell'A. N. C. ricevuto dal Duce

ROMA, 16.

L'Ufficio Stampa dell'Associazione Nazionale Combattenti comunica:

Nella mattinata di ieri S. E. il Primo Ministro ha ricevuto la Medaglia d'oro Amilcare Rossi, l'on. Luigi Russo e l'onorevole Nicola Sansanelli, Commissari reggenti l'Associazione Nazionale Combattenti, i quali gli hanno presentato un assegno bancario di L. 100.000 che insieme alle L. 6.000 già versate costituiscono l'ammontare della sottoscrizione raccolta fra le fila degli umili combattenti per il monumento alla Vittoria delle Armi italiane che sorgerà in Bolzano.

S. E. il Primo Ministro, come di consueto, si è interessato attivamente dell'attività etico-assistenziale dell'Associazione con particolare accenno alla opportunità di una revisione statutaria del fine e dell'ordinamento dell'Ente morale.

Al termine dell'udienza, il Duce ha fatto dono di una sua fotografia al professore Rossi con la seguente dedica:

«All'eroico Camerata Amilcare Rossi con ammirazione ed amicizia fascista».

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia, 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.
(**) Questo treno nei giorni feriali servizio soltanto per viaggiatori di terza classe: nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.5.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.5 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.29 (per San Giorgio) — 18.55 (per Grado).
Arrivi: ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.
(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 14.25 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 15.33 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.18 — 16.33.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30.
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.
(*) Partenza da Casarsa: ore 12.10 —
(*) Arrivo a Spilimbergo: ore 13.50 —
(*) Partenza da Spilimbergo: ore 9.3 —
(*) Arrivo a Casarsa: ore 10.10.
(*) Questi treni fanno servizio viaggiatori solo terza classe.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.35 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.29 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine: ore 6.40 — 9.17 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40.
Partenza da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.
Arrivi ad Udine: ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19.
I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Meduno-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.12 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.
(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.
(*). Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.
Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestans ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.
Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.40 e 15.30 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.
Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.
Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Majano - Buja - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.
Partenze da Gemona: ore 10 e ore 18 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 e ore 19.
Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle ore 11.30 e arriva a S. Daniele alle 12.30.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 15.20 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: ore 17 — 18.25.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.40 — 13.55 — Arrivi a Udine: ore 9.15 — 15.10.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio - Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 8 — Arrivo a Udine: ore 9.05 — Partenza da Udine ore 15.30 — Arrivo a Cividale: ore 16.35.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Udine - Maiano - Osoppo - Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.
Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

Linea Udine-Tricesimo.
Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»